

AIB Notizie

11/93

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche - Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

«AIB Notizie»: tempo di bilanci

Il volgere del triennio che vedrà cambiamenti nella guida dell'Associazione è il momento opportuno per una riflessione su «AIB Notizie» con i suoi lettori.

Nei suoi anni di vita il periodico si è affermato come importante strumento di informazione per i soci e di comunicazione dell'attività dell'Associazione al mondo delle biblioteche.

La linea editoriale, sulla cui base si è sviluppata la pubblicazione del periodico, ha voluto rispondere agli inviti a tradurre in pratica alcuni principi che furono espressi durante la giornata di studio "La professione rivista" organizzata a Sassari nel 1990 dalla Sezione Sardegna. Allora si auspicò un mensile sempre più incisivo, sempre più ricco di informazioni, sempre più strumento di diffusione della presenza dell'AIB.

Cambiamenti di direttori e di redazione non hanno fatto deflettere dal principio di sforzarsi per fornire un prodotto funzionale al miglioramento della qualità del lavoro; e tutto quanto è stato fatto si collega alla linea di pensiero che alla fine degli anni '80 volle una riorganizzazione pratica degli "strumenti per la professione".

Nata con l'intenzione di veicolare notizie sull'attività "politica" e sulle azioni dell'Associazione, la testata ha gradualmente ampliato l'area di intervento al dibattito e all'approfondimento. Ne sono testimonianza le rubriche che nel corso degli anni si sono aperte e si alternano con periodicità varia nel corso dei numeri.

«AIB Notizie», poi, si è posto al servizio delle Sezioni regionali – in primo luogo di quelle prive di propri notiziari –, delle commissioni e dei gruppi di studio che sulle sue pagine trovano, con frequenza e intensità diversa secondo le varie realtà, un mezzo di diffusione a tutti i soci della conoscenza su problemi particolari e sulle loro iniziative.

Con il passare del tempo si è sviluppato un interesse sempre più ampio a servirsi delle pagine di «AIB Notizie» perché si è sviluppata la consapevolezza dell'ampio bacino di utenza da esso raggiunto. La tiratura del nostro mensile – questa costante cadenza ravvicinata è anche un potente coagulatore di identità fra quanti si riconoscono nelle posizioni dell'AIB – è senza dubbio una delle più alte fra i periodici che si rivolgono a biblioteche e bibliotecari. Alle migliaia di abbonati (i nostri soci) si aggiungono, per un naturale effetto moltiplicatore che riguarda ogni pubblicazione periodica, i lettori estemporanei delle copie ricevute dai soci, aumentando così il numero degli utenti finali di «AIB Notizie».

Le conseguenze di questa valutazione si sono concretizzate nell'incremento del numero dei contributi e delle richieste di pubblicazione di notizie e informazioni particolari. Nella nostra programmazione editoriale a lunga scadenza, ormai da lungo tempo si deve tenere conto, per il materiale non "deperibile", dell'ordine di arrivo cronologico data la sua abbondanza.

Questo fatto, la tentazione – a cui a

volte si è soggiaciuto, ma che è temperata da impietose considerazioni finanziarie – di aumentare il numero consolidato delle pagine, l'interesse degli inserzionisti ci inducono a ritenere positivi i risultati di questi anni.

Anche le critiche – quelle che ci giungono direttamente e quelle più informali di cui siamo a conoscenza – testimoniano
(continua a p. 2)

Sul Congresso di Selva di Fasano

Si ringrazia la Sezione Puglia per l'impegno profuso nell'organizzazione di questo incontro e si plaude all'indubbio successo. La sede congressuale della Sierra Silvana resterà a lungo custodita nella memoria dei convenuti, così raccolta nel verde disteso della Selva di Fasano, pervasa dal profumo mediterraneo di pini e gelsomini che poderose folate di vento spandevano a tratti dappertutto, allietata da vivaci feste folcloristiche e da gala hollywoodiani, punteggiata dall'assaggio goloso delle prelibatezze di Puglia. Grazie, Trisciuzzi, grazie colleghi della Sezione Puglia, da parte di tutti.

Dei lavori del Congresso si darà notizia in due tornate. In questo numero, dedicato per motivi di scadenze elettorali, alla diffusione delle schede personali dei candidati alle cariche nazionali, si pubblicano stralci della relazione introduttiva di Tommaso Giordano e la sintesi delle prime due sessioni in ordine cronologico. Nel prossimo numero comparirà il rapporto delle sessioni successive.

A PAG. 9 LA LISTA DEI CANDIDATI ALLE CARICHE NAZIONALI

che l'Associazione attraverso queste pagine "fa notizia" e, confidiamo, "opinione".

Così si realizza la determinazione di offrire contributi positivi per lo sviluppo delle biblioteche e della professione, nonché per stimolare l'interesse della società civile nei confronti di esse, che ha animato – e anima – tutti i direttori, i coordinatori redazionali e le redazioni di «AIB Notizie» dall'inizio a oggi.

Questo principio di politica editoriale è un patrimonio acquisito della testata e, quindi, dell'AIB.

Personalmente ho sempre inteso il periodico – il nome notiziario ancora in uso è ormai riduttivo – come una tribuna libera di opinioni, anche di quelle divergenti dalle posizioni cosiddette ufficiali, perché nella dialettica, e non nell'uniformità, si affinano le idee e nascono gli stimoli per migliorare.

L'Associazione ha in sé forza ideale e consapevolezza delle sue capacità tali da accettare questo confronto; pensare il contrario è svilirne la tradizione.

Ormai da tempo sostengo, perché profondamente convinto, che la stampa periodica dell'AIB – tutta – non debba essere necessariamente diretta da un appartenente al Comitato Esecutivo Nazionale poiché bisogna perseguire la più vasta partecipazione possibile e sottrarre le strutture organizzative alle fluttuazioni "politiche". Mi auguro che in futuro ci si orienti in questo senso.

Per lo stesso futuro – decideranno comunque i nuovi responsabili – mi permetto di ipotizzare alcuni filoni di possibile esplorazione.

Tenuto conto che nell'AIB sono presenti realtà diverse molte eterogenee che, accomunate dal collante del fine professionale e di azione in favore delle biblioteche, parlano linguaggi diversi, potrà essere utile prevedere un loro spazio autonomo – una specie di newsletter tipologica più strutturata degli attuali interventi – per trattare tematiche e trasmettere informazioni di loro interesse. L'esempio di grandi associazioni straniere (pensiamo all'ALA) che hanno una politica editoriale diversificata tipologicamente dimostra che l'ipotesi ha seri e fondati modelli.

Circolerebbero così notizie, ora riservate agli addetti ai lavori, di indubbio interesse e di ispirazione professionale per un pubblico più vasto, ivi compresi molti che operano in

situazioni bibliotecarie dissimili.

Nell'intento di aumentare la qualità del servizio ai lettori nel loro lavoro quotidiano si potrà pensare di derogare al "divieto" pressoché assoluto autoimpostosi di occuparsi di novità editoriali. Lasciando l'approfondimento critico alle future recensioni del "Bollettino", i bibliotecari troverebbero utili segnalazioni e informazioni sintetiche.

E su questa lunghezza d'onda si dovrebbe perseguire una presenza costante di inserzioni editoriali, rafforzando una "filosofia" pubblicitaria che veda le comunicazioni commerciali sulle pagine dell'Associazione come un interscambio di conoscenze sui servizi tra importanti settori del mondo dei documenti.

Aurelio Aghemo

Un'iniziativa della Provincia di Roma

La Provincia di Roma ha sempre dedicato molta attenzione allo sviluppo delle sezioni ragazzi, realizzando mostre di libri per ragazzi e cataloghi ragionati basati su itinerari di lettura appositamente elaborati. Allo scopo di stimolare le biblioteche civiche ad adeguarsi ai bisogni di un'utenza sempre più diversificata dal punto di vista etnico e culturale, la Provincia di Roma – in collaborazione con il Centro di Documentazione di Letteratura per l'Infanzia del Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani – ha voluto dedicare al tema dell'incontro tra popoli diversi il progetto *Libri senza frontiere. Per una biblioteca multi-etnica per ragazzi*.

L'iniziativa è strutturata nel modo seguente:

1) Mostra bibliografica e iconografica: il materiale documentario, che comprende libri, video e periodici, è rivolto alle sezioni ragazzi delle biblioteche civiche ed è articolato secondo itinerari che riflettono la presenza delle altre culture nel territorio della Provincia di Roma: "Per una società multiculturale" (strumenti didattici e saggi); "L'America siamo noi" (Polonia e Albania); "Draghi fantastici e draghi veri" (Cina e Filippine); "Apriti Sesamo" (Marocco e Tunisia); "I venditori di storie" (Africa sub-sahariana); "Pane e libri" (India); "I figli del vento" (gli Zingari); "I libri-ponte" (dell'editrice parigina Syros Alternatives). La mostra, inaugurata nel novembre 1992 e attualmente in fase di aggiornamento, ospitata nel corso del 1993 presso i Comuni di Genzano, Roma, Aprilia, Bracciano, S. Marinella, Colonna, Roccagorga, Carpineto, Latina, Frascati, Gavignano e richiesta

nell'ambito dell'iniziativa "Galassia Gutenberg" edizione 1994, può essere prenotata da biblioteche, associazioni culturali, scuole presso la Provincia di Roma, Settore Cultura, Centro Sistema Bibliotecario Provinciale, via S. Croce in Gerusalemme, 63 - 00185 Roma, tel.: 06/7577592; fax: 77205642; o presso il Sistema bibliotecario Castelli Romani – Centro di Documentazione di Letteratura per l'Infanzia, Villa Sforza Cesarini, Lanuvio (RM), tel.: 06/9375202-9397680; fax: 9376248.

2) Laboratori di lettura condotti in collaborazione tra le biblioteche e le scuole (materne, elementari e medie), nei quali sono stati prodotti numerosi e ricchi materiali che verranno presentati e discussi all'interno di una giornata dedicata al tema della multiculturalità.

3) Quaderno di informazione sulla sezione ragazzi in biblioteca, dedicato al tema della lettura e dell'educazione multiculturale, contenente – oltre ai percorsi bibliografici corrispondenti alle sezioni della mostra – le esperienze dei laboratori di lettura e una mappa di indirizzi utili (associazioni, archivi, luoghi di incontro presenti a Roma e provincia).

4) Costituzione di un nucleo documentario di base sul tema delle culture straniere, comprendente libri, periodici e audiovisivi, di cui dotare le sezioni-ragazzi delle biblioteche di pubblica lettura funzionanti nel territorio provinciale.

5) Costituzione di un Centro di Documentazione di Letteratura per l'Infanzia specializzato nei temi relativi alla multiculturalità, all'interno del Sistema bibliotecario Castelli Romani con sede a Lanuvio (RM).



Quando è tempo di rinnovi...

La nostra società, fondata in Olanda nel 1901 e con uffici in tutto il mondo, è un'agenzia specializzata nella gestione delle pubblicazioni periodiche e in serie che collabora con più di 8.000 tra biblioteche universitarie e centri di ricerca nel mondo al processo di selezione, acquisizione e sviluppo delle loro collezioni emerografiche. La nostra tecnologia, l'esperienza professionale e la qualità dei nostri servizi hanno meritato prestigio mondiale.

◆ Ordini

Ordiniamo e seguiamo tutti i vostri abbonamenti in ogni forma di pubblicazione desiderata: carta, nastro magnetico, microfiche/film, dischetto, CD Rom.

◆ Servizio FAST®

In alternativa alla spedizione dei fascicoli dall'editore alla Biblioteca, proponiamo di aderire al nostro sistema FAST®, che funziona così:

- ordiniamo e pre-paghiamo per il cliente tutte le riviste e le riceviamo nei nostri uffici in USA, Gran Bretagna, Germania e Olanda;
- i fascicoli mancanti vengono immediatamente reclamati agli editori;
- ad intervalli concordati spediamo via corriere i fascicoli ricevuti.

◆ DataSWETS

È la banca dati della Swets & Zeitlinger messa a disposizione dei clienti che hanno un collegamento Itapac o Internet. DataSwets permette di effettuare, oltre ad aggiornatissime ricerche bibliografiche, ordini, reclami, rinnovi, nonché di comunicare con noi attraverso il sistema di posta elettronica.

◆ SWETScan

Attraverso le più aggiornate tecnologie di scanning e di elaborazione dati, SwetScan offre l'accesso diretto a migliaia di indici di riviste e pubblicazioni in serie immediatamente dopo la loro uscita. I dati SwetScan sono compatibili con qualsiasi banca dati e sono disponibili nel formato più conveniente per i nostri clienti.

**... tutto
con
SWETS**



Via Carducci 12
20123 Milano
Tel.: 02-8692790
02-8056472
Fax: 02-8692677

***Chiedeteci subito
un preventivo:
anche i nostri prezzi
saranno
una sorpresa!***

Stralci dalla relazione introduttiva del Presidente dell'AIB

Negli ultimi anni abbiamo insistito molto sul valore della conoscenza in quanto risorsa strategica nelle società avanzate e sul ruolo delle biblioteche nel processo di produzione e diffusione dell'informazione. Romano Prodi al Congresso di Rimini ci ha efficacemente mostrato il nesso tra progresso economico e sviluppo e trasmissione della conoscenza: oggi, e ancor più nel futuro, una società che non riesce a dotarsi di un efficace sistema formativo è destinata alla decadenza economica e sociale. L'Italia, paese prevalentemente agricolo ancora negli anni cinquanta, agli inizi degli anni ottanta era annoverata tra le maggiori potenze industriali. In trent'anni abbiamo compiuto un'evoluzione accelerata che in altri casi ha richiesto qualche secolo; tutto questo ha generato non pochi squilibri e contraddizioni che ora stanno emergendo in modo anche drammatico. Che la classe politica al potere non fosse in grado di governare un paese moderno era evidente anche molto prima dei più recenti avvenimenti. Basti pensare, tanto per rimanere nel nostro campo, alla marginalità con cui sono stati considerati gli strumenti e i metodi per migliorare la qualità del pensiero e l'evolgersi della mentalità (in primo luogo la scuola, la ricerca e le strutture culturali).

In questi ultimi tempi sono state realizzate iniziative degne di nota come ad esempio la partecipazione italiana ai progetti CEE. Il successo finora conseguito in tale ambito è senz'altro dovuto all'attività del punto focale nazionale (Osservatorio) istituito dall'Ufficio centrale beni librari che ha saputo sollecitare l'attiva collaborazione degli istituti bibliotecari e della stessa AIB. Si tratta comunque ancora di fatti episodici, che non trovano collocazione in un disegno più complessivo in cui siano definite le priorità partendo dai bisogni reali. In un paese alle prese con l'analfabetismo di ritorno è davvero credibile una politica dei beni culturali che individua nel cosiddetto *merchandising* il suo punto più qualificante e prioritario? A nostro parere questo aspetto, che pure non va trascurato, non può certamente essere assunto a fulcro di una politica dei beni culturali che vuole essere veramente innovativa. Ha ragione David Forgacs quando sostiene che in fondo negli ultimi cento anni l'Italia, anche

nella produzione e fruizione della cultura, è sempre uguale a se stessa: il consumo culturale permane tuttora elitario, mentre la maggioranza della popolazione a causa di una distribuzione sperequata dei redditi, continua a nutrirsi in un circuito culturale sostanzialmente subalterno. L'idea che la cultura sia una prerogativa degli intellettuali, cioè dei gruppi sociali colti, ha come noto radici storiche solide e profonde sulle quali non è il caso di soffermarsi. Importa qui rilevare che la concezione elitaria della cultura è una costante degli intellettuali italiani indipendentemente dalla loro area di ispirazione politica. Questo se non altro ci dà un'idea degli ostacoli e dei pregiudizi che occorre superare per costruire una politica culturale più consona ad una società democratica ed evoluta.

Una politica di sviluppo delle biblioteche deve nascere all'interno di un progetto più ampio che si muova verso la soluzione delle grandi questioni qui accennate. A questo obiettivo si può arrivare non certo settorializzando i nostri problemi ma cercando raccordi ed alleanze con le componenti che concorrono alla produzione e diffusione della cultura per affermare la priorità degli investimenti in questo campo. È dall'interazione tra questi diversi interlocutori che devono nascere indirizzi generali e obiettivi comuni da attuare nel rispetto delle differenti autono-

mie e specializzazioni. L'adesione ad indirizzi generali comuni non significa – è bene dirlo – accentramento di competenze, che anzi è da evitare accuratamente sia nella gestione normale che nella conduzione di progetti. Per quanto riguarda il rapporto tra livello locale e centrale andrebbe applicato anche nel nostro campo il principio della sussidiarietà adottato dagli organismi comunitari nei rapporti tra Stati e Comunità europea. Questo principio si basa su un'idea molto semplice: «uno stato o una federazione di stati dispone nell'interesse comune delle sole competenze che le persone, le famiglie, le imprese e le collettività locali o regionali non possono assumere isolatamente». Questo principio di buon senso deve garantire che le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini attraverso la limitazione delle azioni attuate dai livelli più alti del potere politico. Occorre dunque, per dirla con il Ministro Cassese, invertire il rapporto: se in passato il centro decideva e la periferia eseguiva, d'ora in poi dovrebbe decidere la periferia, limitandosi il centro a coordinare o a fungere da organismo servente. Credo che ripensare in questa chiave all'organizzazione delle istituzioni culturali e in particolare alle biblioteche non sia un esercizio inutile. Anzi potrebbero aprirsi nuovi orizzonti per quanto concerne l'autonomia fun-



VIGNETTA: C. PERSIC

zionale e amministrativa degli istituti, le responsabilità di quest'ultimi riguardo alla comunità degli utenti, la dialettica tra centro (nazionale e regionale) e periferia.

In questi ultimi anni l'AIB ha sollevato costantemente la questione del rinnovamento dei metodi di gestione. Abbiamo individuato nell'arretratezza della pubblica amministrazione un ostacolo quasi insormontabile sulla strada del rinnovamento organizzativo e abbiamo fatto di alcune proposte quali l'autonomia amministrativa, l'introduzione di criteri di misurazione dei servizi e della produttività, il riconoscimento del merito e della competenza i nostri cavalli di battaglia. Concetti che ora vengono affermati anche nelle nuove norme sulla funzione pubblica e nei disegni di riordino di questo settore. Si tratta di materia assai importante e delicata perché sappiamo che il rinnovamento della pubblica amministrazione è una condizione indispensabile per ricostruire il rapporto fra istituzioni e cittadini e per mettere l'Italia in grado di affrontare la competizione internazionale. Non possiamo infatti nasconderci che l'inefficienza e la vocazione centralistica della pubblica amministrazione sono tra le cause principali dello stato di illegalità diffusa e della sfiducia dei cittadini nei confronti dei pubblici poteri. Il problema che dobbiamo oggi affrontare è come transitare da un'organizzazione chiusa, orientata prevalentemente all'autoconservazione ad un'organizzazione centrata sui bisogni del cittadino-utente, che assicuri efficienza e trasparenza. In questa area oggi si svolge una grande battaglia da cui dipende non solo il nostro futuro di cittadini di un paese sviluppato ma la stessa unità nazionale. Deve essere dunque chiaro che non si tratta di un problema puramente sindacale, come molti vorrebbero credere, ma di una questione squisitamente politica. È bene dunque che se ne discuta e che emergano degli orientamenti anche nell'AIB.

Il D.L. 29/93 sul pubblico impiego apre sicuramente una fase nuova nella storia della pubblica amministrazione, perché nonostante i suoi limiti introduce concetti di gestione più avanzati ampiamente condivisi dalle amministrazioni pubbliche di altri paesi europei. Alla base dell'impianto normativo c'è l'idea di trasformare l'attuale organizzazione che è essenzialmente orientata all'adempimento (cioè concentrata sulle procedure più



Selva di Fasano: segreteria congressuale dell'AIB

che sugli obiettivi da raggiungere) in organizzazione orientata al risultato. L'aspetto più discusso è la cosiddetta "privatizzazione" cioè l'introduzione di norme del diritto privato nella contrattazione dei lavoratori del settore pubblico. I difetti della suddetta legge – riconosciuti per altro dallo stesso Ministro della Funzione Pubblica – non sono pochi: essa contiene un disegno di privatizzazione largamente imperfetto; non abroga il testo unico degli impiegati civili dello stato; essendo stata concepita per le strutture ministeriali mal si adatta alle altre strutture pubbliche; è molto vaga in merito alle carriere del personale e alla formazione. I rimedi a queste incongruenze si trovano invece esposti nei più recenti documenti di studio del Ministero della funzione pubblica che si sta accingendo a varare una serie di provvedimenti correttivi. In particolare il documento dal titolo *Indirizzi per la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche* (a cura del Dipartimento della funzione pubblica), diretto a raccogliere opinioni e commenti da parte dei cittadini, delinea un programma di riforma più complessivo e coerente dissipando i pregiudizi ingenerati dai precedenti interventi legislativi.

Tra l'altro, l'insieme degli interventi pur non entrando nel merito del nostro settore specifico, offre indirettamente, ove si afferma il diritto di accesso ai documenti amministrativi, lo spunto per valorizzare alcune nuove funzioni delle biblioteche, che abbiamo evidenziato in anni più recenti. Ci riferiamo in particolare ai servizi d'informazione per la comunità volti anche a promuovere una partecipazione più consapevole dei cittadini alla vita democratica. Viene davvero da chiedersi come tanta chiarezza possa poi tradursi nei provvedimenti grezzi e sommari adottati recentemente nella scuola ed in altri settori del pubblico impiego. Oppure nell'ostacolare il fatto, mediante l'interpretazione puramente burocratica di una direttiva del Ministro della funzione pubblica, la partecipazione dei bibliotecari al nostro congresso. Misure di tal genere non possono che gettare discredito sulla riforma, perché nella situazione attuale cominciare con una drastica riduzione degli addetti o con forti limitazioni nelle possibilità (già esigue) di aggiornamento professionale, senza una preventiva riorganizzazione generale delle funzioni e del personale, non può che accrescere l'inefficienza dei servizi a

danno dei cittadini. A questo punto potrebbe anche sorgere il dubbio che il disegno di riordino tenda unicamente a ridurre la spesa senza minimamente preoccuparsi di riqualificare le prestazioni delle amministrazioni. Questa impostazione non può essere accettata, anzi dovrebbe essere contrastata perché disattende le legittime aspettative dei cittadini e degli operatori più aperti all'innovazione.

In questa fase decisiva siamo tuttavia convinti che bisogna lottare con intelligenza e senso di responsabilità. È importante tener presente che ci si trova attualmente di fronte ad un intervento legislativo in progresso suscettibile di miglioramenti e approfondimenti. Il tempo a disposizione per correggere il D.L. 29/93 scade il 31 dicembre di quest'anno, tuttavia il Governo ha presentato un disegno di legge che sposta questa scadenza al giugno 1994. Perciò adesso il nostro obiettivo più immediato, la nostra priorità assoluta è studiare approfonditamente le implicazioni nel nostro settore del disegno di riforma e presentare osservazioni e proposte. Credo che noi bibliotecari con il nostro bagaglio tecnico di norme, standard e metodi di valutazione (che vanno comunque reinterpretati o rinnovati in funzione dei servizi da rendere) siamo una delle categorie più attrezzate per contribuire attivamente al processo in corso. Le questioni da affrontare non sono poche e vanno dalla definizione della biblioteca come entità amministrativa autonoma, alla mobilità intesa anche come possibilità di percorrere la carriera in amministrazioni e comparti diversi, al principio irrinunciabile che le biblioteche a qualunque amministrazione esse appartengano debbono essere dirette da bibliotecari, al titolo di studio universitario per l'accesso ai concorsi. Uno degli aspetti meno convincenti di tutta la manovra è la mancanza di investimenti per la formazione e la riqualificazione degli addetti. Per noi si tratta di un punto fondamentale che insieme a quello del riconoscimento giuridico della professione costituiscono le condizioni di base per svolgere il nostro compito, per compiere il nostro dovere. Il che, senza nulla concedere al volontarismo missionario che talvolta è aleggiato nella nostra professione, molto più laicamente significa ottenere una formazione appropriata e una

carriera dinamica e trovare adeguata soddisfazione lavorando al meglio delle proprie capacità e sapendo rendere un servizio di riconosciuta utilità sociale. Sarà possibile tutto questo anche nel nostro paese? Rispondo con una battuta di un umorista ceco: «la lotta contro la stupidità di quelli che esercitano il potere è la sola lotta umana che è sempre vana, ma è anche la sola che non deve mai essere abbandonata».

Tommaso Giordano

Professione e riforma della P.A.

La sessione, coordinata da Gianni Lazzari, della Biblioteca della Camera dei deputati, e con relatori Stefano Sepe, della Scuola Superiore della P.A., Paolo Traniello, dell'Università dell'Aquila, e Alberto Petrucciani, dell'Università di Pisa, è stata improntata a un forte carattere propositivo sul da farsi, in concreto e nell'immediato, da parte dell'AIB in una fase come l'attuale così importante per la riorganizzazione della P.A. prevista dal decreto legislativo 29/93 che comunque introduce, qualunque sia il giudizio che se ne può dare, un quadro nuovo nella normativa. Gli interventi hanno tutti insistito, sia pure in diversa misura, sull'aspetto pragmatico e operativo che deve seguire al momento di

analisi e dibattito interni all'Associazione. Dare visibilità esterna all'AIB: è stato questo il motivo comune che è emerso chiaro, motivo peraltro già presente nella relazione introduttiva di Tommaso Giordano.

Apprendo i lavori, Lazzari ha rilevato 1) lo spostamento della nuova concezione dell'attività amministrativa pubblica dall'ambito del mero adempimento di compiti a quello del perseguimento di obiettivi; 2) la contraddizione o quanto meno l'incoerenza tra le disposizioni normative contenute nel decreto 29 e le misure applicative previste dal ddl della finanziaria '94; 3) il concetto basilare della distinzione tra funzioni politiche e funzioni amministrative-gestionali.

Il primo dei relatori, Sepe, ha evidenziato come il rapporto fra le discussioni prevalentemente parlamentari sulla riforma della P.A. e la riforma effettiva degli apparati ha fatto sempre discutere per la mediocrità dei risultati raggiunti. Ma è possibile cambiare effettivamente la P.A.? E la privatizzazione è una soluzione? Su questo come su altri punti critici e per certi versi ancora oscuri del decreto (ruolo dei dirigenti, rapporto tra dirigenza pubblica e ceto politico, gestione), Sepe si è mostrato perplesso. A suo avviso, possono individuarsi 3 fasi della modernizzazione possibile: 1) il passaggio da una P.A. legata ai principi della



Da sinistra: A. Petrucciani, G. Lazzari, S. Sepe, P. Traniello (Foto: G. Saccani)

legalità amministrativa, nel senso di mera legittimità e di puro rispetto di atti formali, ad una P.A. più attenta alla trasparenza delle procedure per arrivare infine ad un'amministrazione che guardi al risultato. In Italia le professionalità tecniche (le burocrazie tecniche, per usare l'espressione di Sepe) sono state per tradizione, ormai da un secolo, compresse e marginalizzate nella P.A. per il predominio in questa della cultura giuridica, per la prevalenza del diritto amministrativo come unica scienza che capisce e governa la P.A.; 2) la disabitudine dei dirigenti statali alla responsabilità si deve alla forte invadenza del ceto politico nella sfera amministrativa e burocratica: occorre avere il coraggio di sfidare questo "scambio" di potere. La responsabilità dev'essere chiara, precisa, ben determinata, seguita da opportuna sanzione o da opportuno premio: purtroppo finora l'unica cosa certa è stata l'anzianità, il merito mai. Ma il decreto 29, sancendo il principio dell'attribuzione e dell'individuazione delle responsabilità dei funzionari, si muove nella direzione giusta; 3) la questione e il ruolo possibile della formazione dei dipendenti pubblici – che per definizione implicherebbe maggiori investimenti – comporta da una parte il problema del vincolo della spesa ma dall'altro dei modelli di riferimento che possono concretizzarsi, ad esempio, nella tendenza a spezzare quel

monopolio del diritto amministrativo cui si è accennato.

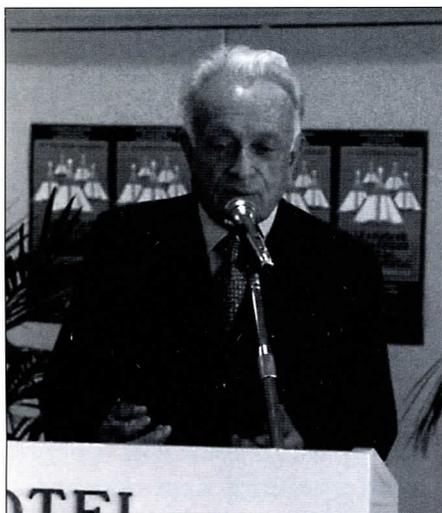
Chiudendo il proprio intervento, Sepe ha sottolineato l'urgenza di farsi sentire pacatamente ma con molte ragioni, di rivolgere motivate osservazioni a Cassese, perché a tutt'oggi non c'è attenzione a questi problemi da parte della Funzione pubblica, nella speranza che nel frattempo il Parlamento accetti lo slittamento dei tempi di applicazione del decreto 29.

In sintonia con quanto esposto da Sepe, Traniello ha rilevato come tutta una serie di attività bibliotecarie è stata finora soffocata dalla burocrazia amministrativa, soprattutto nelle università, e come finora i tentativi di inserimento del settore delle biblioteche in progetti di riforma più generali non hanno sortito alcun effetto. Eppure l'insieme dei nostri servizi bibliotecari ha raggiunto ormai uno sviluppo quantitativo e qualitativo tale da richiedere interventi di razionalizzazione e modernizzazione di carattere specifico.

Traniello ha denunciato intanto l'assenza in Italia di una legge istitutiva delle biblioteche universitarie. Vi è quindi estremo bisogno di un intervento legislativo che definisca, sia pure entro un quadro sufficientemente elastico, la fisionomia dei sistemi bibliotecari di ateneo e che determini i vari livelli entro cui devono articolarsi i servizi di questi sistemi. Sulla creazione del ruolo del bibliotecario scolastico, poi, più volte richiesta senza alcun risultato – ulteriore manifestazione di impotenza riformatrice da parte degli apparati statali –, Traniello ha proposto concretamente che le persone estromesse dall'insegnamento, in conseguenza dei noti provvedimenti di riduzione delle classi, vadano a ricoprire i posti di bibliotecario nei 67.000 circa istituti scolastici del territorio nazionale. Infine, occorre trovare attivatori di sviluppo dei servizi nelle biblioteche pubbliche soprattutto per il Mezzogiorno in un disegno di vasta area, mediante un accordo tra le diverse Regioni e l'intervento di partecipazione finanziaria dello Stato che dovrebbe mirare a costituire una rete di servizi bibliotecari non dispersi in piccole entità autonome ma di dimensioni sovracomunali come

potrebbero essere le Province. I benefici sarebbero in termini di sviluppo culturale, di promozione sociale e di occupazione. Traniello ha concluso rilevando come alcuni principi presenti nei documenti elaborati dal Dipartimento della funzione pubblica possono contribuire all'impostazione di alcuni interventi specifici di riforma per le biblioteche. Per questo occorre che il momento ideativo e progettuale sia trasportato dagli spazi puramente ministeriali a sedi più proprie, quale può essere l'AIB che però oltre a farsi promotrice di un dibattito costruttivo deve anche e soprattutto avere la capacità, la forza e la volontà di proporre concretamente le linee di una riforma ormai urgente: insomma, la generale riorganizzazione della P.A. che dovrà realizzarsi prima di tutto con il decreto 29 può rappresentare in tal senso un'occasione unica da sfruttare sino in fondo.

Da ultimo, Petrucciani si è soffermato sulla questione della formazione dei bibliotecari in quanto professionalità specifica con competenze tecniche specifiche. Su questo, ha detto, c'è un ritardo enorme ma qualcosa di nuovo s'intravede: si stanno affermando alcuni principi finora ignorati, come nella legge di riforma degli ordinamenti didattici universitari che è in stretta relazione con il problema della formazione, anche quella dei bibliotecari. La



L'editore Giulio Einaudi
(Foto: G. Saccani)



Il Presidente della Sezione Puglia, Sante Trisciuzzi (Foto: G. Saccani)

341/90 prevede infatti che entro due anni siano rivisti tutti questi ordinamenti, avendo presenti gli sbocchi professionali e gli accessi alle professioni. L'accordo di programma generale del gennaio '92 tra MBCA e MURST ha prodotto un documento, elaborato da una Commissione mista, sui percorsi formativi dei corsi di laurea in Beni culturali che avevano fatto registrare delle grossissime lacune nelle materie che li costituivano. Si avverte ormai la necessità di creare una struttura universitaria apposita, specializzata e professionalizzante, strettamente legata ai luoghi dove operano le professioni e adeguatamente munita di risorse umane e finanziarie. Occorre portare questi corsi di laurea fuori da Lettere, ha ribadito Petrucciani, in una facoltà che abbia una forte immissione di scienze all'interno dei propri curricula e con un forte legame con le facoltà tecniche e scientifiche anche dell'area sociale. Dall'Università si deve uscire sapendo fare delle cose e non solo sapendo esporre il contenuto dei libri di testo: per questo occorre un generale ripensamento della formazione da umanistica a tecnica. Un'istituzione formativa attrezzata allo scopo deve avere contenuti e metodi didattici adeguati alle esigenze attuali - presenti ed emergenti - della professione e valersi di insegnamenti con forti valenze tecniche e pratiche (presenza di laboratori, di strumenti e supporti didattici, ecc.). Insomma, l'AIB deve porsi come interlocutore attivo in questa importante e delicata fase perché vengano acquisiti e realizzati, sia pure gradualmente, i principi elementari sopra esposti tenendo conto soprattutto del fatto che la formazione dev'essere adeguata al livello raggiunto nel mondo dalle discipline bibliotecarie e documentarie, cioè al quadro culturale, economico e tecnologico della "società dell'informazione".

A conclusione dei lavori, Lazzari ha accolto con estremo interesse a nome dell'Associazione l'invito espresso da tutti gli intervenuti a impegnarsi per far sentire la propria voce e far valere le proprie ragioni presso la Funzione pubblica e in quante altre sedi si mostreranno opportune e idonee allo scopo.

M.L.C.

Sistemi bibliotecari di ateneo e autonomia universitaria: gli sviluppi possibili

La sessione sulle biblioteche universitarie si è tenuta nella mattinata del 15 ottobre e ha visto una buona partecipazione di pubblico. Ha aperto i lavori Sandro Bertoni, coordinatore della Commissione nazionale Università e Ricerca, spiegando i motivi che avevano spinto a scegliere un tema di così scottante attualità per quanti operano all'interno delle Università. La parola è quindi passata al primo relatore della giornata, il prof. Nicola Palazzolo, che prendendo le mosse dal documento elaborato dalla Commissione ministeriale per le Biblioteche e la Documentazione, istituita dall'allora Ministro Ruberti nel luglio 1991, ha illustrato le possibili linee guida per la creazione di un sistema bibliotecario d'Ateneo che risulti un insieme coordinato di strutture di servizio. Questa necessità di coordinamento suggerisce di creare un organo centrale che sia in grado di stabilire un rapporto istituzionale con gli altri organi dell'Università. Di pari importanza sono anche le modalità di funzionamento ed i relativi organi delle strutture periferiche. In questo ambito non può non assumere particolare rilevanza l'introduzione della figura del "coordinatore" come previsto dalla L. 23/86: il prof. Palazzolo ha messo in evidenza alcuni aspetti anche contraddittori della previsione normativa e della sua attuale realizzazione. In ultimo è stata sottolineata l'esigenza di un coordinamento fra i vari Sistemi bibliotecari di Ateneo.

L'intervento di Gianfranco Franceschi ha posto l'accento sulla necessaria partecipazione dei bibliotecari a questa fase così delicata della vita universitaria nazionale. Franceschi ha sottolineato la necessità che nella redazione degli Statuti si tenga conto di criteri gestionali nuovi, in cui i principi di efficacia e di efficienza siano legati ad un'economicità complessiva della gestione. In questo senso deve essere esaltata la professionalità dei bibliotecari che meritano un maggior peso nelle scelte che li riguardano.

L'ultimo intervento è stato tenuto da Ellis Sada che ha illustrato le prospettive di sviluppo del Sistema bibliotecario

dell'Università di Torino, sulla base dell'ampia discussione che su questo tema si è svolta all'interno del Senato Accademico Integrato dell'Ateneo. Dopo un'introduzione volta a chiarire i presupposti che hanno portato alla scelta di determinate architetture gestionali, Ellis Sada ha descritto la soluzione proposta per l'Ateneo torinese che prevede la costituzione di Biblioteche centrali e di Biblioteche di settore. Particolare attenzione è stata destinata al problema dell'autonomia gestionale, ritenuta necessaria per un buon funzionamento delle strutture.

La sessione è stata seguita con grande interesse e ha registrato anche la partecipazione attiva del pubblico che è intervenuto con quesiti specifici ai singoli relatori.

Al termine dell'incontro Demetrio Cichi, in rappresentanza del Gruppo di lavoro formatosi all'interno della Sottocommissione Biblioteche Biomediche, ha presentato la *Guida alle biblioteche biomediche italiane* di prossima pubblicazione.

G.M.



NUOVI SOCI D'ONORE

In occasione del XXXIX Congresso dell'AIB sono stati nominati soci d'onore Wilma Alberani e il compianto Francesco la Rocca.

Lista delle candidature alle cariche sociali nazionali

Si pubblica di seguito l'elenco delle candidature alle cariche nazionali dell'Associazione (Comitato Esecutivo Nazionale, Collegio dei Probiviri, Collegio dei Sindaci), così come indicato dalle singole Sezioni regionali.

REGIONE	COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE	COLLEGIO DEI PROBIVIRI	COLLEGIO DEI SINDACI
Piemonte	AGHEMO, Aurelio ROSA, Fausto	PORELLO, Oreste BERTOLUCCI, Paola	MONDINI, Paolo VALIETTI, Giovanni
Liguria	CAFFO, Rossella ROSA, Fausto	BELLEZZA, Ernesto LAZZARI, Giovanni	BALDASSARRE, Roberto —
Lombardia	FOGLIENI, Ornella AGHEMO, Aurelio	LIMONTA, Gian Luigi —	MONDINI, Paolo VALIETTI, Giovanni
Trentino Alto Adige	FOGLIENI, Ornella ROSA, Fausto	LAZZARI, Giovanni TAIANI, Rodolfo	MONDINI, Paolo MALPEZZI, Paolo
Friuli Venezia Giulia	AGHEMO, Aurelio BALDACCHINI, Lorenzo	LAZZARI, Giovanni SERENI, Lelia	MALPEZZI, Paolo —
Veneto	FOGLIENI, Ornella ROSA, Fausto	LAZZARI, Giovanni RAVALLI, Gian Albino	MONDINI, Paolo VALIETTI, Giovanni
Emilia Romagna	BALDACCHINI, Lorenzo FRANCESCHI, Gianfranco	BUFALINI, Delio —	MALPEZZI, Paolo BONORA, Lanfranco
Toscana	CAFFO, Rossella	—	MALPEZZI, Paolo
Marche	ROSA, Fausto BIGLIARDI, Rosalia	LAZZARI, Giovanni BELLEZZA, Ernesto	MALPEZZI, Paolo BONORA, Lanfranco
Abruzzo	TRANIELLO, Paolo	DE LUCA, Ugo	—
Lazio	CAFFO, Rossella BALDACCHINI, Lorenzo	LAZZARI, Giovanni MANDILLO, Anna Maria	MALPEZZI, Paolo
Campania	DIOZZI, Ferruccio	LAZZARI, Giovanni	MALPEZZI, Paolo
Basilicata	RUBINO, Rocco D'ELIA, Angela	RIVIELLO, Maria Nicoletta GIUZIANTE, Gianfranco	D'ANDREA, Carmelina D'ORONZIO, Adele
Sicilia	ROSA, Fausto FRANCESCHI, Gianfranco	MINEO, Concetta GIOVIALE, Ugo	— —
Sardegna	FRANCESCHI, Gianfranco —	MINEO, Concetta BERTOLUCCI, Paola	— —

La Calabria e l'Umbria (quest'ultima in ragione della sua recente costituzione) non hanno comunicato le proprie candidature; la Puglia non ha fatto in tempo a convocare l'Assemblea regionale entro i tempi utili perché impegnata nell'organizzazione del Congresso di Selva di Fasano.

Come stabilito dal CEN, d'intesa con il Consiglio dei Presidenti, pubblichiamo nelle pagine seguenti delle brevi schede relative ai candidati alle cariche nazionali, contenenti alcuni dati sulle attività professionali svolte all'esterno e all'interno dell'Associazione, nonché delle brevi note di programma. Sono presenti le schede giunte in redazione entro il 30 ottobre.

COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE

Aurelio AGHEMO

Nato nel 1949, laureato in filosofia, presta servizio presso la Biblioteca Nazionale di Torino, dove è entrato nel 1976; è responsabile del settore consultazione. Sui temi del servizio di informazione è autore di articoli, interventi e del volume *Informare in biblioteca* (Milano, 1992); cura la rubrica "L'informazione al pubblico" su «Biblioteche Oggi». Dal 1985 al 1990 è stato eletto al CER della Sezione Piemonte, di cui è stato segretario per il primo triennio e presidente durante il secondo. Dal 1988 al 1990 ha fatto parte della Commissione Nazionale Biblioteche statali. Nel 1991 è eletto al CEN; è stato in seguito coordinatore redazionale, prima, e direttore, poi, di «AIB Notizie». Tra l'altro, ha contribuito alla realizzazione della parte scientifica dei Congressi di Venezia e di Pisa; inoltre, fin dalla prima edizione, ha rappresentato l'AIB nei rapporti con il Salone del Libro di Torino assicurandovene una presenza costante e di rilievo. La candidatura al CEN comporta, come per il passato, l'impegno a dedicare all'Associazione una consistente parte del tempo libero per lavorare insieme nell'interesse comune dell'Associazione.

Il rinnovo delle cariche sociali è un altro capitolo di un periodo decennale della vita dell'AIB in cui, grazie all'azione di Esecutivi e di Presidenti succedutisi, si sono conseguiti importanti risultati. Ne sono esempi: la nuova coscienza e il nuovo orgoglio di essere bibliotecari; il patrimonio di conoscenze e di strumenti professionali come, nell'ambito delle nuove iniziative, la produttiva politica editoriale, la nascita e lo sviluppo di «AIB Notizie», la traduzione italiana della classificazione Dewey; i rapporti con altre professioni del libro; la collaborazione per lo sviluppo delle biblioteche sempre offerta ai responsabili istituzionali; l'elaborazione scientifica.

Nel mondo odierno, profondamente mutato, quanto finora costruito sarà fondamentale per sostenere una strategia di maggiore impegno nella società, per favorire la diffusione della conoscenza e l'adesione ai valori di democrazia e tolleranza, che si concretizzerà in un diffuso prestigio sociale dei bibliotecari. È una meta a cui tendere tenacemente riprendendo anche l'iniziativa per interventi legislativi necessari per una "cornice" adeguata delle biblioteche. Si dovrà continuare a sostenere la difesa e la crescita professionale - componenti strategiche primarie della politica dell'AIB - con il concorso dei Presidenti regionali (il cui Consiglio deve assumere un'importante funzione centrale), delle Sezioni e delle componenti tipologiche. Sarà necessaria un'azione molto più decisa contro tagli, riduzioni e licenziamenti che si verificano con frequenza allarmante nelle biblioteche e nei servizi ad esse inerenti. Non si possono infatti condividere politiche che fanno di ogni erba un fascio accomunando le spese per la cultura al superfluo.

I tempi nuovi suggeriscono anche di prevedere un esame con i soci di quali punti dello Statuto potrebbero essere aggiornati. Nel rispetto delle idealità che esprime, si tratta di rendere più efficace l'azione dell'AIB e dare maggiore incisività a vecchie e nuove figure professionali per favorire l'espressione più articolata di esigenze e linguaggi diversi che ritroviamo tra i soci. Dal loro riconoscimento si svilupperà, come risultato ad alto rendimento, l'unità dei fini realizzata con il concorso convinto delle diverse componenti associative. Ogni nuovo passo in questo senso dovrà sempre ricordare la nostra tradizione ideale e culturale da non disperdere perché costruita con gli sforzi e la passione di generazioni di bibliotecari. Dunque saranno sempre centrali lo

spirito di servizio, le attività scientifiche e di ricerca nonché i rapporti con il mondo della cultura e delle istituzioni.

Lorenzo BALDACCHINI

Nato a Roma nel 1946, laureato in Lettere e diplomato alla Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari, è stato Bibliotecario alla Biblioteca Estense di Modena e all'ICCU. Dal 1990 dirige la Biblioteca Malatestiana di Cesena. È stato docente di Bibliologia all'Università di Udine e di Biblioteconomia all'Università di Cosenza. Ha pubblicato numerosi studi di storia del libro e di bibliologia partecipando anche a numerosi convegni in Italia e all'estero. Iscritto all'AIB dal 1976 è stato membro del CER Lazio all'inizio degli anni '80. Nel 1984 ha partecipato per conto dell'Associazione al Convegno di LIBER di Madrid, presentando un intervento per conto del CEN. Attualmente fa parte del Comitato scientifico del «Bollettino AIB» e coordina il gruppo di studio Libro antico e conservazione.

Di seguito riportiamo le linee di programma espresse oltre che da Lorenzo Baldacchini anche da Rossella Caffo e da Gianfranco Franceschi, in cui si riconosce anche Paolo Malpezzi.

Il rinnovo delle cariche sociali deve presentare un momento importante per una seria valutazione sugli obiettivi e l'organizzazione da darsi. Ritengo che primaria attenzione vada rivolta al quadro legislativo in cui andranno definiti ruoli e professionalità, dalla legge quadro all'albo professionale. Dovrà essere svolta una attenta politica nei confronti della formazione e dell'aggiornamento tramite corsi, seminari e convegni, che sono veicoli essenziali sia dal punto di vista culturale che da quello di riconoscimento del ruolo dell'Associazione. L'idea di Giordano di sviluppare con un'apposita organizzazione interna queste attività va realizzata al più presto. A livello organizzativo l'obiettivo prioritario è quello di ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e umane. È auspicabile che venga fatta una seria programmazione che coordinando le attività delle Sezioni regionali con il Nazionale permetta di dare il massimo a livello culturale con il minimo di spesa. Un'attenzione particolare dovrà infine essere rivolta a una nuova considerazione del ruolo dell'utenza nei confronti del mondo biblioteca. Diritti e doveri dell'utenza dovranno nei prossimi anni ottenere una parte di quella considerazione che fino ad oggi abbiamo rivolto ai libri e alle strutture, nell'obiettivo di avere biblioteche finalizzate ai bisogni effettivi dell'utenza.

Rosalia BIGLIARDI

Laureata in lettere, ha conseguito il diploma in Paleografia ed archivistica presso l'Archivio di Stato di Parma e il diploma di specializzazione in Biblioteconomia e Bibliografia presso l'Università di Parma. Già impiegata presso la Biblioteca comunale di Falconara M.ma e vicedirettore della Biblioteca comunale "Benincasa" di Ancona, da sette anni è direttore della Biblioteca comunale "Planettiana" di Jesi, che è diventata dal 1991 polo per le biblioteche della Provincia di Ancona secondo gli orientamenti del SBN. Ha curato il volume: R. Bigliardi, E. Pierpaoli, C. Urieli, *Incinaboli e raccolte librerie a Jesi tra XV e XX secolo*, [Jesi], Biblioteca e Archivi storici comunali, Assessorato alla cultura, [1988]; ha pubblicato inoltre articoli e saggi prevalentemente a carattere bibliografico e archivistico. Per alcuni anni ha ricoperto l'incarico di segretario dell'AIB, Sezione Marche ed è responsabile di "Biblioteca Aperta", periodico culturale dell'Istituto bibliotecario comunale di Jesi. Nell'anno accademico 1992-93 ha svolto docenza di Biblioteconomia presso il Corso di laurea in beni librari e archivistici dell'Università di Urbino.

Rossella CAFFO

Nata ad Ischia (NA) nel 1950, è bibliotecaria nei ruoli del Ministero per i Beni culturali dal 1976. Svolge la sua attività presso la Biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma, dove è responsabile dell'Ufficio soggetti e classificazione Dewey. È inoltre incaricata del coordinamento dell'Ufficio Automazione della Biblioteca che si occupa prevalentemente della partecipazione dell'istituto al progetto SBN. A partire dal giugno 1992 svolge anche l'incarico di referente

del polo SBN Roma-Lincei. È autrice del volume *Analisi e indicizzazione dei documenti: l'accesso per soggetto all'informazione*, edito dalla Bibliografia nel 1988, e di articoli sul tema dell'indicizzazione per soggetto apparsi sulle riviste specializzate. È laureata in lettere e ha conseguito il diploma di specializzazione in biblioteconomia presso la Scuola Speciale per archivistici e bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza" e il diploma di biblioteconomia presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Nell'ambito dell'Associazione ha ricoperto per 6 anni la carica di presidente della Sezione Lazio. Fa inoltre parte della Commissione Biblioteche statali. Ha seguito, su incarico del Presidente nazionale, le questioni legate al disegno di legge di istituzione dell'albo professionale, tenendo contatti sia con le altre associazioni professionali (archivistici, storici dell'arte, archeologi), sia con i deputati della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, e in generale con esponenti politici. Da aprile 1993 fa parte della redazione di «AIB Notizie».

Qualora venga eletta intende continuare il suo impegno relativo all'albo professionale. Intende inoltre impegnarsi su problemi di carattere normativo legati all'autonomia delle biblioteche e alla riproposizione di una legge quadro per le biblioteche. Ritiene che l'Associazione debba prestare attenzione particolare al problema della formazione e dell'aggiornamento professionale. Ritene inoltre che nella gestione dell'Associazione si debba tendere ad una maggiore partecipazione dei soci e a un maggior coinvolgimento dei presidenti regionali.

Si rimanda inoltre al programma riportato in calce alla scheda di Lorenzo Baldacchini.

Angela Lilia Antonietta DELIA

Nata a Valsinni (MT) nel 1956, è in possesso di maturità classica e diploma di laurea in Lettere conseguita nel 1980 presso l'Università degli studi di Bari. Vincitrice del concorso per bibliotecario bandito dal Comune di Policoro (MT), è responsabile della biblioteca dal febbraio 1984. Ha partecipato a diversi corsi di aggiornamento professionale organizzati dall'Ufficio archivi, biblioteche, musei della Regione Basilicata su sistemi bibliotecari, gestione e animazione in biblioteca, sistemi e tecniche di organizzazione per l'innovazione del servizio bibliotecario. Ha partecipato inoltre al corso di formazione su ISED organizzato dall'Editrice Bibliografica. È stata docente al Corso per operatori archivistici e bibliotecari organizzato dall'Istituto Pilota di Potenza per la Comunità montana Medio Agri Sauro e al corso per operatori di archivio e biblioteca organizzato dalla Società Sistemi Informatici di Potenza per il Comune di Policoro.

Ferruccio DIOZZI

Nato a Napoli nel 1954, laureato in Sociologia, ha lavorato dapprima presso la Biblioteca Universitaria di Napoli (1983-1989) e poi al CIRA, Centro Italiano Ricerche Aerospaziali di Capua (CE) dove è attualmente responsabile del Centro Documentazione. Presidente della Sezione Campania dell'AIB, per i trienni 1988-1990 e 1991-1993, membro della Commissione nazionale Biblioteche statali (1988), della Commissione nazionale Informazione e documentazione (1989-1991) e della Commissione nazionale Biblioteche speciali e Documentazione (1992-1993). Attivo sulle problematiche di gestione dei servizi bibliotecari e d'informazione, con particolare riferimento alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane, ha tenuto diversi corsi sul tema. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni tra cui *Il management della biblioteca*, Milano: Ed. Bibliografica, 1990 e *Informazione in linea*, Roma: AIB, 1993.

Nel contesto della crisi economica che grava sul Paese i bibliotecari sono tutti chiamati ad un compito estremamente difficile: continuare a fornire servizi qualitativamente elevati e migliorare i propri standard con una disponibilità di risorse nettamente inferiore al passato. L'Associazione professionale può aiutare a diffondere nuovi orientamenti, consolidare i progressi già attuati, migliorare, anche a partire dalle specificità italiane, gli approcci manageriali, prevalentemente di origine anglosassone, diffusisi in Italia. L'assunzione di questo ruolo tecnico deve però strettamente accompagnarsi ad un più complessivo ruolo politico: l'AIB

ALLE CARICHE NAZIONALI

deve essere capace di rappresentare le istanze migliori della comunità professionale dei bibliotecari. Forza e propositività dell'Associazione saranno naturalmente legate a due condizioni: la prima va individuata nella capacità dell'AIB di rappresentare tutte le tipologie professionali: la crescita stessa della professione, l'avanzare degli specialismi possono comportare pericoli per una visione unitaria della professione che va invece salvaguardata come un bene primario; la seconda, immediata conseguenza della prima, implica la necessità di adottare per la nostra organizzazione interna criteri di efficacia nella gestione analoghi a quelli che stiamo esaminando ed attuando nei luoghi di lavoro. Ciò nel contesto di un impegno preciso da parte di tutti i soci ed in particolare di coloro che andranno ad occupare posizioni di responsabilità: l'Associazione vive dell'adesione dei propri soci ed ha bisogno, prima di ogni tecnicismo, del loro impegno personale.

Ornella FOGLIENI

Ho 42 anni, sono nata ad Albino (BG), sono laureata in Lettere, lavoro a Milano alla Regione Lombardia. Sono dirigente dell'Ufficio "Sistemi informativi documentari e formazione" (in passato mi sono occupata anche di archivi storici, biblioteche speciali e istituti culturali) all'interno del Servizio Biblioteche e Beni librari e documentari. Organizzo da oltre 10 anni corsi e seminari di vario tipo per gli operatori delle biblioteche e degli archivi storici lombardi. La mia attività per l'automazione delle biblioteche è cominciata nel 1974 con il primo progetto regionale di catalogo collettivo automatizzato delle biblioteche lombarde interrotto nel 1977. Per circa due anni ho lavorato nel settore informatico come analista di sistemi informativi. Dal 1980 in poi mi occupo dello sviluppo di SBN in Lombardia. Sono membro dal 1986 della commissione paritetica di esperti informatici e bibliotecari del MBCA presso l'ICCU; sono membro di gruppi di lavoro nazionali e internazionali (con la Svizzera, Arge-Alp, Alpen Adria). Ho collaborato presso la CEE alle attività di valutazione dei progetti 1992 e 1993 nell'ambito del "piano d'azione per le biblioteche".

Da quasi due anni sono membro del CER lombardo e mi occupo in particolare di attività formative. Intendo impegnarmi in prospettiva sulle questioni riguardanti l'albo professionale, la legge quadro delle biblioteche, la riorganizzazione dell'Associazione e la sua autonomia.

Gianfranco FRANCESCHI

È direttore del Centro Servizi interdipartimentali bibliotecari denominato "Biblioteca Walter Bigiavi", Università di Bologna; membro uscente del CEN; membro del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) eletto dal personale tecnico amministrativo. Ha partecipato come docente in corsi di formazione e aggiornamento per documentalisti e bibliotecari. In passato è stato membro del Consiglio di amministrazione della Università di Bologna e del Consorzio di Pubblica lettura della Provincia di Bologna. Dichiaro la propria disponibilità per lavorare nel CEN dell'AIB.

Si rimanda inoltre al programma riportato in calce alla scheda di Lorenzo Baldacchini.

Fausto ROSA

Ha 45 anni, è nato a Brescia ed è residente ad Abano Terme (PD). Lavora dal 1978, con funzioni di direttore/segretario, nel Sistema bibliotecario di Abano Terme, ente di coordinamento cui sono associate ventotto biblioteche comunali della fascia centrale della provincia padovana. L'esperienza professionale maturata è soprattutto di natura biblioteconomica, ma importanti sono le conoscenze acquisite anche nel settore giuridico-amministrativo dell'ente locale. Nell'ambito dell'Associazione ha ricoperto l'incarico di presidente della Sezione Veneto dal 1985 al 1990. Dal 1991 è componente della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche, di cui è attualmente il coordinatore.

Come candidato nelle prossime elezioni per il rinnovo degli organi nazionali dell'AIB, vorrei solo esprimere sinteticamente tre riflessioni: 1) sarebbe importante che, per i tanti soci che interpretano l'Associazione come strumento di collegamento e di unificazione per una professionalità socialmente

importante, si possa pervenire al più presto ad un riconoscimento e ad una collocazione giuridica, istituzionale e scolastica della professione bibliotecaria in Italia; 2) in sintonia e collegialità con tutti i componenti del CEN, intenderò prestare particolare attenzione alle questioni emergenti sul fronte delle "Biblioteche pubbliche di ente locale". Le leggi sulle autonomie locali e sul rinnovamento della pubblica amministrazione debbono rappresentare l'elemento concreto su cui consolidare e far crescere il servizio bibliotecario di base per il cittadino; 3) ritengo infine che non sia del tutto inutile sottolineare come la capacità di lavoro e di attività degli organi direttivi dell'AIB, ai vari livelli, debbano essere direttamente proporzionali alla necessità, da parte di chi ne è componente, di mantenere costanti contatti e connessioni con i colleghi bibliotecari nelle loro esperienze di lavoro, studio e servizio all'interno delle biblioteche italiane. È su questa base che si rende probabilmente necessario avviare una seria riflessione di rinnovamento e di rilancio dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Rocco RUBINO

Nato nel 1950 a Moliterno (PZ). Responsabile della Biblioteca comunale "Giacomo Racioppi" di Moliterno dal 1975. Ha fatto parte dell'Esecutivo regionale della Sezione Basilicata per il triennio 1988-90. Dal 1991 è Presidente della Sezione Basilicata.

Paolo TRANIELLO

Nato a Milano nel 1938, è laureato in Giurisprudenza e in Lettere. Dal 1970 al 1976 ha diretto la Biblioteca pubblica e Casa della cultura Fondazione A. Marazza, di Borgomanero (NO). Successivamente ha operato presso la Regione Lombardia occupandosi dell'informazione bibliografica per il settore dell'istruzione e formazione professionale. Dall'a.a. 1978-79 è stato docente incaricato di biblioteconomia presso l'Università della Calabria conseguendo nel 1985 l'associazione per la stessa materia.

Dal 1989 è docente associato di Biblioteconomia e Bibliografia presso l'Università dell'Aquila. Ha svolto ricerche soprattutto nel campo dell'organizzazione istituzionale della biblioteca pubblica sia in Italia che in Europa, dell'analisi dell'utenza, dei processi di comunicazione a carattere bibliotecario, dei rapporti tra editori e biblioteche.

È autore dei volumi: *Biblioteche e regioni. Tracce per una analisi istituzionale*. Firenze: Giunta regionale toscana-La nuova Italia, 1983; *La biblioteca tra istituzione e sistema comunicativo*. Milano: Bibliografica, 1990; *Biblioteche pubbliche: il quadro istituzionale europeo*. Roma: Sinnos (in corso di stampa). Ha collaborato con diverse riviste di studi biblioteconomici, in particolare: il «Bollettino d'informazione» dell'AIB, «Società e Storia», «Libraries and culture», «Biblioteche Oggi». Ha fatto parte del Comitato direttivo di quest'ultima rivista dalla fondazione fino al 1992.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Ernesto BELLEZZA

Nato a Salerno nel 1940, iscritto all'AIB dal 1962. Attualmente è Presidente del Collegio dei Probiviri. Nella sezione figure dell'AIB è Coordinatore della Commissione Formazione professionale e redattore del notiziario della sezione figure «Vedi anche». Precedentemente è stato Presidente della sezione figure dal 1983 al 1987, membro della Commissione nazionale delle biblioteche statali, vice presidente o membro del CER della sezione Figure. È direttore di biblioteca (IX livello), in servizio presso la Biblioteca Universitaria di Genova dal 1961. Tra gli interessi professionali prevalenti: reparti di consultazione, bibliografia; pubblicazioni periodiche (partecipazione al progetto CNR-ISRDS per le Biblioteche della Liguria); organizzazione di mostre (sulla rivoluzione francese, sugli autografi di U. Fracchia e la Fiera letteraria, sui Gesuiti a Genova...); catalogazione di autografi; progettazione; insegnamento di biblioteconomia, bibliografia e catalogazione dei periodici in numerosi corsi professionali. Ha acquisito la formazione professionale

attraverso diversi corsi ministeriali e corsi AIB locali e non; è in possesso inoltre del diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica.

Paola BERTOLUCCI

Funzionaria della Soprintendenza ai beni librari della Sardegna dal 1968 al 1975, è responsabile del settore dei Beni librari della Regione dal 1975. Ha posto le basi per la costituzione, avvenuta nel 1978, della Sezione regionale dell'Associazione di cui è stata vicepresidente fino al 1984. Negli stessi anni ha curato la realizzazione di un nutrito programma di corsi di formazione e di aggiornamento per bibliotecari.

Ugo DE LUCA

Nato a Picciano (PE) nel 1930, domiciliato a Chieti; laureato in Giurisprudenza nel 1953 presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Ha diretto la Biblioteca Provinciale "A.C. De Meis" di Chieti dal 1965 al 1992. Negli anni '70 ha promosso e organizzato il Sistema Bibliotecario Provinciale di Chieti nell'ambito dell'ex Servizio Nazionale di Lettura. Ha svolto attività didattica presso la cattedra di Paleografia e Diplomatica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti. Ha tenuto lezioni di bibliografia e biblioteconomia in vari corsi di formazione professionale. Ha pubblicato, tra l'altro, il *Catalogo analitico dei periodici abruzzesi*, Francavilla, 1971. Socio AIB dal 1965, ha ricoperto la carica di Presidente del Comitato regionale per l'Abruzzo per circa 15 anni e ha fatto parte di due Commissioni nazionali. Attualmente è membro del CER abruzzese.

Ugo GIOVIALE

È dirigente tecnico superiore e direttore della Sezione Schedatura presso la Biblioteca regionale universitaria di Catania. Nell'ambito dell'Associazione ha ricoperto i seguenti incarichi: segretario della Sezione Sicilia orientale, Presidente della Sezione Sicilia, membro della Commissione sul riconoscimento giuridico della professione, responsabile della Commissione regionale sulla CDD, membro della Commissione regionale sulla formazione professionale; membro uscente del Collegio dei probiviri. Ha inoltre svolto attività didattica di biblioteconomia (catalogazione per autori e per soggetto, Classificazione Decimale Dewey) in corsi di formazione gestiti dall'AIB e dall'Università.

Giovanni LAZZARI

Nato a S. Oreste (RM) nel 1947, laureato in Lettere con Diploma di perfezionamento in Storia della Letteratura contemporanea e Diploma in biblioteconomia presso la Scuola Vaticana. Direttore della Biblioteca Centrale del Ministero della Difesa Aeronautica dal 1977 al 1983 e attualmente responsabile dell'Ufficio Rivi (Spoglio periodici) della Biblioteca della Camera dei Deputati. Segretario Nazionale dell'AIB dal 1983 al 1990; membro del Collegio dei Probiviri dal 1991 al 1993 e, dal 1992, componente del Comitato scientifico del «Bollettino AIB». Membro della Commissione UNI/DIAM ISO/TC46. Membro dell'IFLA dal 1983 al 1990 nella "Round Table on Management of Library Association" e dal 1991 nella sezione "Education and Training and Acquisitions & Exchange".

Gian Luigi LIMONTA

Responsabile dal 1980 del Catalogo Centrale delle Biblioteche Milanesi e Lombarde presso il quale fu assunto come bibliotecario nel 1958. Docente di biblioteconomia nei corsi di aggiornamento professionale indetti dalla Regione Lombardia e dalle Provincie di Milano, Bergamo, Como e Varese è iscritto dal 1965 all'AIB di cui è stato probiviro negli anni 1978-1984 e componente del Gruppo di lavoro per la catalogazione e per i cataloghi collettivi. Consigliere del CER lombardo dal 1968 al 1987, attualmente è componente cooptato nel CER lombardo per la formazione professionale.

Anna Maria MANDILLO

Laureata in Lettere all'Università di Roma nel 1964, ha frequentato la Scuola Speciale per Archivistica e Bibliotecari. Vincitrice nel 1964 di concorso pubblico a bibliotecario nel ruolo della carriera direttiva, dal 1965

al 1980 ha prestato servizio presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, come responsabile di diversi uffici. Dal 1980 presta servizio presso l'ICCU, dapprima come responsabile del laboratorio per le informazioni bibliografiche, poi dal 1986 con l'incarico di vicedirezione; dal 1991 è inoltre a capo del servizio generale di coordinamento dell'istituto. Dal 1985 è membro della Commissione per la revisione del regolamento delle biblioteche pubbliche statali; dal 1986 è nel gruppo di lavoro per la riorganizzazione dell'Archivio delle pubblicazioni dello Stato o edite con il concorso dello Stato; dal 1987 fa parte del Comitato di studio per la modifica e l'aggiornamento della vigente normativa sul deposito legale; dal 1989 partecipa al gruppo di lavoro per il progetto di aggiornamento dell'Annuario delle biblioteche italiane e ne coordina il lavoro di redazione. È stata consigliere del Consiglio Nazionale per i Beni culturali dal 1988 al 1992. È consulente dal 1990 per conto dell'Amministrazione della Biblioteca dell'ISTAT. Socio dell'AIB dal 1965, partecipa dal 1984 alla Commissione italiana per l'UNESCO. Ha coordinato dal 1983 al 1988 il Gruppo nazionale di studio sulla professione e dal 1991 è incaricata di seguire le riforme legislative inerenti la professione.

Concetta MINEO

È direttrice della Biblioteca R.E. presso la Biblioteca Centrale dell'Università di Palermo, Facoltà di Giurisprudenza. Nell'ambito dell'Associazione ha svolto i seguenti incarichi: nel 1980 è stata coordinatore del gruppo della formazione professionale; nel 1984 coordinatore del Comitato Esecutivo Provinciale; nel 1989-90 coordinatore della Commissione Regionale Università e Ricerca; nel 1988-90 componente del CER; nel 1990-93 riconfermata ed eletta vice-Presidente, come tale ha rappresentato in più occasioni il Presidente Franco La Rocca; dal giugno 1993 Presidente del CER; fa parte inoltre della redazione del bollettino Biblioteche e Cooperazione («BieCo»). Tra gli impegni professionali svolti anche al di fuori dell'Associazione si elencano i seguenti: elaborazione di un documento sulla formazione professionale presentato al Congresso nazionale di Firenze del 1980 e pubblicato negli Atti della Regione Toscana; organizzazione di un corso sulla CDD nel 1985; organizzazione del Convegno "Le biblioteche della Provincia di Palermo" nel 1987, di cui ha curato la pubblicazione.

Oreste PORELLO

Nato a Torino nel 1926, perito radio, laureato in Economia e Commercio all'Università di Torino con la tesi: "Progetto di un centro di documentazione per l'industria". Da più di 40 anni si occupa di comunicazione, informazione e documentazione. Su questi temi ha lavorato in Italia, Europa e Brasile per conto dello CSELT, della SIP ed altre società del gruppo STET, nonché di altre società alimentari, elettroniche e di moda. È autore di un centinaio di pubblicazioni e ha fondato nel 1962 la Commissione tecnica UNI/DIAM e il gruppo "Documentazione automatica" presso il Politecnico di Torino, nel 1970 il mensile bibliografico "CSELT INFOTEL". Nel campo del volontariato sociale ha fondato nel 1964 l'Associazione Pro Audiolesi, dal 1970 partecipa alla valorizzazione della lingua e cultura piemontese, dal 1980 è Console regionale per il Piemonte del Touring Club Italiano, dal 1983 è Socio onorario dell'Associazione Italiana per la Documentazione Automatica e Consigliere scientifico della Fondazione Paolo Ferraris di Torino.

Gian Albino RAVALLI MODONI

Nato nel 1924, laureato in Lettere presso l'Università di Bologna, ha frequentato la Scuola di specializzazione per bibliotecari annessa all'Università di Padova. Ha prestato servizio come bibliotecario dal 1954 al 1957 presso l'Università di Sassari; dal 1963 al 1973 ha ottenuto la vicedirezione della Biblioteca Nazionale Marciana. Primo dirigente dal 1973, dirigente superiore dal 1985, è stato direttore della Biblioteca Estense e Universitaria di Modena dal 1973 al 1976; della Biblioteca Nazionale Marciana dal 1976 al 1989. Colocato a riposo nel 1989, continua a dirigere la "Miscellanea Marciana", rivista di studi marciiani da lui

fondata. È socio dell'AIB dal 1954; nell'Associazione è stato membro del CER sardo e della Commissione del gruppo di lavoro per la catalogazione; segretario di quella per i Fondi e documenti antichi preziosi. Ha partecipato a diversi congressi IFLA, pubblicandone alcune relazioni sul «Bollettino d'informazione».

Maria Nicoletta RIVIELLO

Nata nel 1950, in possesso di diploma di laurea; iscritta alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma; iscritta all'AIB dal 1984, ricopre attualmente la carica di segretaria del CER, Sezione Basilicata; è bibliotecaria presso la Biblioteca provinciale di Potenza dal 1980. Ha collaborato al *Catalogo dei periodici lucani* (Osanna, 1988) e a *La produzione bibliografica lucana* (Osanna, 1988); ha partecipato a numerosi corsi di formazione organizzati dalla Regione Basilicata e dall'Editrice Bibliografica; ha svolto attività di supporto nell'utilizzazione delle tecniche biblioteconomiche con la società "Informatica Basilicata Sistemi" e di docenza con la "Oxford School Italia"; ha riorganizzato la Biblioteca della Giunta e del Consiglio della Regione Basilicata, svolgendo opera di formazione in biblioteconomia per giovani.

Lelia SERENI

Ha studiato a Trieste alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università dove si è laureata in Lettere moderne. Per tre anni operatrice bibliotecaria presso la Biblioteca Generale dell'Università di Trieste, quindi per un anno bibliotecaria alla Biblioteca del Popolo di Trieste, si è poi trasferita a Udine dove ha ricoperto, dal 1957 al 1961, la funzione di Vice Bibliotecaria alla Biblioteca Civica "V. Joppi". Nel 1962 ha assunto la direzione della medesima biblioteca mantenendo tale incarico sino al 1989. È stata docente a contratto nel corso di "Conservazione del materiale librario" presso il Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine negli anni accademici dal 1988/89 al 1990/91. Presidente della Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'AIB dal 1973 al 1980, è attualmente componente del CER del Friuli-Venezia Giulia dal 1988. Negli anni Settanta è entrata nel Gruppo di lavoro "Periodici e pubblicazioni in serie", curando per lo stesso la pubblicazione di un "Catalogo collettivo dei periodici di biblioteconomia e documentazione posseduti dalle principali biblioteche italiane" e, successivamente, dal 1985 al 1990, ha fatto parte del Consiglio Sindacale dell'AIB.

Rodolfo TAIANI

Nato nel 1957, è in possesso del diploma di laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli studi di Milano con una tesi in storia moderna; ha conseguito il diploma in archivistica, paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Milano; presso l'Istituto Universitario Europeo di S. Domenico di Fiesole (FI) ha conseguito nel 1992 il titolo di dottore in ricerca in storia. Ha frequentato numerosi seminari e corsi di formazione biblioteconomica. Nel 1982-83 ha svolto il servizio civile presso l'Assessorato all'Assistenza ai Servizi sociali e culturali della Provincia di Milano occupandosi della redazione di un bollettino informativo sui più importanti appuntamenti culturali in Europa e del coordinamento degli obiettori di coscienza in servizio presso le biblioteche scolastiche. Nel 1983 ha lavorato presso la Biblioteca della sede milanese dell'Istituto nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, occupandosi del riordino e sistemazione della collezione dei periodici. Dal 1989 lavora con varie mansioni presso la Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo di S. Domenico di Fiesole (FI). Nel 1991 ha preso servizio presso l'Università degli studi di Trento dove svolge le mansioni di collaboratore di biblioteca presso gli uffici centrali della Biblioteca d'Ateneo.

COLLEGIO DEI SINDACI

Roberto BALDASSARRE

Nato a Torino nel 1942, è iscritto all'AIB dal 1967. È direttore della Biblioteca civica "Città di Alassio" dal 1967. All'interno dell'AIB ha ricoperto le seguenti cariche sociali: revisore dei conti (1981/83, 1991/93);

segretario della sezione ligure (1972/80, 1984/87, 1991/93).

Lanfranco BONORA

Nato nel 1940 a Bologna, dove tuttora vive e lavora. Laureato in Lingue e letterature straniere all'Università di Bologna. Entrato in Comune nel 1965 è stato trasferito alla Biblioteca dell'Archiginnasio nel 1972 come addetto alla sala di consultazione, posto che ricopre tuttora. Attualmente ha il grado di istruttore direttivo bibliotecario. Ha collaborato e collabora a riviste e pubblicazioni professionali e di storia locale. Ha tenuto lezioni in alcuni seminari e corsi professionali organizzati dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna. È iscritto all'AIB dal 1973 e ha partecipato all'organizzazione del XXVI congresso (Castrocaro 1976) e del XXXVIII (Rimini 1982). Nel 1988 è stato eletto nel CER Emilia Romagna, dove ha svolto le funzioni di segretario e tesoriere, cariche confermate nelle elezioni del 1990, anno nel quale è stato pure eletto nel collegio dei revisori dei conti dell'Associazione.

Carmelina D'ANDREA

Nata nel 1956; iscritta all'AIB dal 1982, ha fatto parte del CER nel triennio 1982-84; è bibliotecaria presso la Biblioteca provinciale di Potenza dal 1980.

Angela Adele D'ORONZIO

Nata a Matera nel 1965, è in possesso del diploma di maturità magistrale. Ha partecipato al corso di aggiornamento per bibliotecari e aiuto-bibliotecari svoltosi a Policoro (MT) nel 1989. Dal 1987 è collaboratrice presso la Biblioteca comunale di Policoro.

Paolo MALPEZZI

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna. Per 10 anni responsabile del Servizio Documentazione dell'ENEA di Bologna, attualmente incaricato dei rapporti con le Associazioni e dell'organizzazione di corsi e convegni per conto dell'ENEA. Presidente regionale Emilia Romagna dell'AIB. Componente del Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Garanzia di Qualità e tesoriere della stessa Associazione; sindaco revisore dell'AICQ-ANGQ. Ha organizzato numerosi corsi di formazione e aggiornamento per documentalisti e bibliotecari e ha svolto attività di docenza nelle stesse materie. Ha tenuto relazioni a Congressi e Convegni nazionali e internazionali sulle attività dell'ENEA e sul mondo dell'informazione e della documentazione. È stato sindaco revisore della Banca Agricola Mantovana e presidente del collegio dei revisori della Cisl Ricerca.

Paolo MONDINI

Laureato in lettere presso l'Università di Padova ha successivamente frequentato la Scuola di specializzazione in Storia dell'arte presso l'Università di Bologna. Ha conseguito il Diploma di specializzazione in Diplomatica, archivistica e paleografia presso l'Archivio di Stato di Bolzano. Dal 1968 al 1981 ha lavorato come insegnante nella Scuola media e in un Biennio sperimentale di Scuola media inferiore, con funzioni anche di coordinatore. Direttore della Biblioteca comunale di Ala (TN) dal 1982. Assieme ad altri soci ha dato vita nel 1988 alla Sezione Trentino Alto Adige dell'AIB di cui, dal 1989, è presidente. In questa veste si è occupato in particolare modo dell'organizzazione di corsi di aggiornamento e di formazione per addetti alla catalogazione bibliografica, svolgendo negli stessi anche attività di responsabile scientifico e di docente.

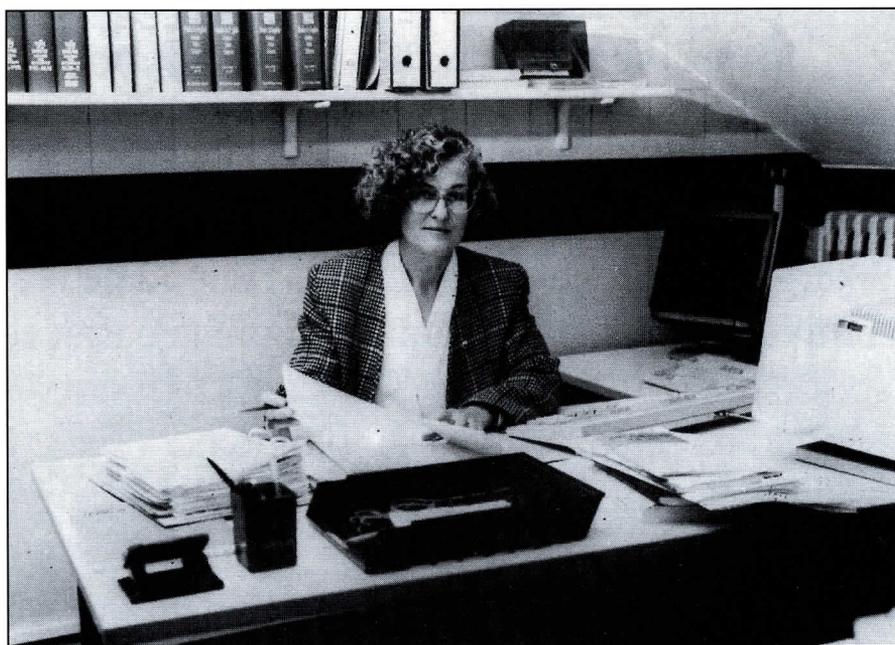
Giovanni VALIETTI

Nato e residente a Bergamo, ha 39 anni, è laureato in Scienze politiche con una tesi sulla legislazione bibliotecaria. Con la qualifica di Bibliotecario è responsabile della Biblioteca "Antonio Tiraboschi" e coordina le biblioteche decentrate del Sistema Urbano di Bergamo. Ha esercitato attività di docenza (storia del libro) presso la Scuola Ial Cisl di Brescia.

È iscritto all'Associazione dal 1979; presso la Sezione lombarda ha ricoperto incarichi di segretario dal 1979 al 1985 e di membro dell'Esecutivo per due mandati dal 1988 ad oggi. Vicepresidente dal 1990 al 1992, è attualmente presidente del CER lombardo.

In quest'ultimo triennio ha ricoperto l'incarico di revisore supplente.

UNA NUOVA PIETRA NEL MOSAICO DEI SERVIZI EBSCO... le informazioni e i libri giusti nel più breve tempo possibile ...



Christine Wirz, Book Service Manager

EBSCO SERVIZIO LIBRI

In una situazione di cambiamenti nel mondo bibliotecario e librario, nella quale gli operatori del settore devono oggi fornire un'assistenza qualificata ai propri clienti, adeguandosi continuamente alle loro nuove esigenze, la EBSCO ITALIA s.r.l. ha deciso di offrire alla clientela italiana un nuovo servizio in aggiunta a quelli già esistenti: il servizio libri.

Nel progettare questa nuova attività, la EBSCO ITALIA s.r.l. si è posta come obiettivo principale quello di capire che cosa si aspettano i bibliotecari dai loro fornitori di libri e, soprattutto, ha cercato di dare un contenuto preciso e concreto a ciò che viene genericamente chiamato "servizio", individuando le seguenti esigenze primarie dei bibliotecari:

- la definizione precisa delle condizioni
- la tempestività nell'esecuzione degli ordini
- la conferma della ricezione dell'ordine
- la precisione nella ricerca dei titoli e nell'esecuzione degli ordini
- la rapidità nella consegna dei libri
- la segnalazione selettiva e completa delle novità
- la possibilità di reperire testi da tutto il mondo
- l'assistenza continua
- la comunicazione tempestiva delle cause di mancata fornitura
- la adeguata conoscenza e preparazione nell'uso dei nuovi strumenti tecnologici (CD ROM, teleordering etc.)

EBSCO ITALIA s.r.l., organizzando la sua divisione libri con criteri moderni, è in grado di esaudire tutte queste richieste, offrendo alla propria clientela:

- la consegna per corriere su tutto il territorio nazionale (abituamente con cadenza settimanale)

- l'importazione per corriere aereo dei testi provenienti dagli USA
- l'importazione per corriere dei testi provenienti dalla Gran Bretagna
- l'inoltro dell'ordine al fornitore via fax o posta elettronica dopo aver identificato il titolo in modo inequivocabile per evitare disguidi ed inutili perdite di tempo
- l'invio della conferma d'ordine con la segnalazione di eventuali irregolarità e problemi di identificazione del titolo
- l'invio periodico di un rapporto sulla situazione degli ordini ancora aperti con l'indicazione, titolo per titolo, delle cause della mancata fornitura
- la preparazione di fornitori bibliografici mensili, contenenti segnalazioni di novità solo pertinenti alle materie di interesse del cliente
- l'invio di preventivi di spesa
- la possibilità di fare fronte a richieste specifiche di spedizione e di fatturazione
- un trattamento economico adeguato al servizio offerto, che non prevede in nessun caso l'addebito di un costo extra per le spese di spedizione

La EBSCO ritiene così di poter soddisfare la clientela più esigente e propone dunque questo nuovo servizio, a completamento di un'attività iniziata dieci anni fa con la fornitura di abbonamenti e progressivamente ampliata, accogliendo suggerimenti e richieste di numerosi clienti che si aspettano dai loro fornitori un servizio diversificato, flessibile e in continua evoluzione.

La EBSCO sarà lieta di fornire ai bibliotecari ulteriori informazioni sul funzionamento del servizio. È sufficiente rivolgersi al nr. 011/24.80.870, chiedendo del Servizio Libri o spedire il tagliando per posta o per fax al nr. 011/248.29.16.

**EBSCO
ITALIA**

IL PARTNER DI CHI OPERA CON LIBRI E PERIODICI.
DA GUTENBERG AL COMPACT DISC.
EBSCO Italia srl
C.so Brescia 75 - 10152 TORINO
Tel. (011) 24.80.870 r.a.
Telex 216836 - Fax (011) 2482916

Ritagliare e spedire in busta chiusa a:

EBSCO ITALIA - C.so Brescia 75 - 10152 TORINO

Vorrei la vostra documentazione Vorrei una vostra visita

NOME COGNOME

AZIENDA

POSIZIONE

VIA CITTA' CAP

TEL FAX



Il futuro alle spalle: servizi all'utenza e ruolo del bibliotecario in una biblioteca medica centralizzata

Si è tenuto il 4 ottobre con un notevole successo di pubblico il convegno *Il futuro alle spalle: servizi all'utenza e ruolo del bibliotecario in una biblioteca medica centralizzata*, organizzato dalla Biblioteca medica Pinali dell'Università di Padova, incontro che ha presentato una panoramica a 360 gradi sui servizi che la biblioteca offre agli utenti medici, universitari ed esterni.

Gli interventi hanno toccato vari aspetti, dalla storia della biblioteca medica Pinali, da sempre luogo privilegiato di supporto a didattica e ricerca in una Facoltà medica tra le più prestigiose, alla sua collocazione, centrale all'interno del sistema bibliotecario di medicina – a sua volta segmento importante del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

In particolare G. Caravello ha fatto il punto sulle molteplici attività e sulle funzioni di coordinamento che una biblioteca di questo tipo si trova a svolgere all'interno di una costellazione di biblioteche, nel tentativo di dare vita ad un vero e proprio polo e superare così con gli opportuni strumenti organizzativi e tecnologici la complessità e la frammentazione fisica delle strutture e le conseguenti limitazioni e disconomie.

In questa cornice istituzionale/organizzativa si collocano le realizzazioni tecniche, illustrate dagli altri interventi, che la biblioteca ha attivato negli ultimi anni, facendo ampio ricorso a strumenti informatici, tra cui:

1) adesione al progetto di automazione del Servizio Bibliotecario Nazionale delle Università del Veneto (Adabas/Natural), con attivazione di tutte le gestioni disponibili (bibliografica, acquisti, periodici, inventari, ricerca, ecc.) ed in particolare con la partecipazione al progetto di catalogo unico informatizzato del Polo;

2) attivazione di un servizio di ricerca bibliografica on-line, avviato ormai da 5 anni e giunto ad un notevole grado di utilizzo da parte degli utenti, con operatori esperti ed ampio orario di apertura;

3) installazione di una "torre" per CD che, collegata alla rete locale della biblioteca, permette l'accesso alle banche dati e repertori su CD-ROM (Medline, Embase,

Ebsco Serials Directory), sia in sede da vari terminali, sia, soprattutto, da terminali remoti (RMT) tramite PC dotato di modem; questa realizzazione, all'avanguardia sul territorio nazionale, consente l'utilizzo delle risorse bibliografiche da parte degli utenti 24 ore su 24, giorni festivi inclusi;

4) acquisizione del sistema ADONIS, unica installazione sul territorio nazionale, con la relativa disponibilità dei testi integrali degli articoli delle quasi 500 riviste biomediche incluse nel sistema;

5) automazione di tutte le altre procedure necessarie alla gestione della biblioteca, con sviluppo di software ad hoc, tra cui: gestione del servizio distribuzione e prestito, bilancio, gestione contabilità, servizio spedizioni, fascicoli doppi dell'intera facoltà; ed inoltre, disponibili in linea, guida della biblioteca, soggettario locale, catalogo dei periodici della biblioteca (inclusi quelli contenuti in ADONIS) con varie possibilità di interrogazione.

Tali servizi vengono offerti, sia pure con modalità di accesso e tariffe differenziate, sia in loco agli utenti interni (universitari e clinici) sia agli esterni che ne facciano richiesta (tra questa seconda categoria di utilizzatori sono numerose le biblioteche di USL e ospedali e le case farmaceutiche).

In questo modo la biblioteca Pinali mostra di interpretare in chiave avanzata il ruolo di biblioteca centrale di una facoltà medica, ponendo una enfasi sempre maggiore sull'offerta di servizi qualificati e muovendosi verso uno status più vicino a quello di un centro di documentazione piuttosto che a quello di una tradizionale biblioteca vista come luogo di conservazione di documenti e di studio.

I risultati ottenuti, peraltro, oltre che prodotto dell'impegno e delle professionalità espresse dal personale (fattore determinante, come emerso nel corso dell'incontro), sono legati ad una situazione di partenza avanzata dal punto di vista organizzativo e sono strettamente collegati ed integrati con la cornice in cui si collocano; la linea di sviluppo della biblioteca, infatti:

– da una parte, è in linea con le indicazioni per lo sviluppo del Sistema Bibliote-

cario di Ateneo espresse a più riprese dal Senato Accademico, che definiscono le biblioteche come "laboratori didattico scientifico culturali" e ne prevedono la centralizzazione, se non altro organizzativo/funzionale;

– è il risultato degli sforzi convergenti di vari attori istituzionali: direzione della biblioteca, nel determinare le applicazioni più corrette e funzionali, Facoltà e CAB, organo di riferimento per i problemi relativi alla politica bibliotecaria di Ateneo, ciascuno al livello di propria competenza, nel supportarne (dal punto di vista finanziario, del personale, del necessario sostegno) gli sforzi operativi.

Senza il concorso di tutti questi fattori difficilmente si sarebbero potute vedere concretizzate le realizzazioni sopra illustrate, che costituiscono un modello da seguire anche per le altre biblioteche dell'Ateneo, come ha avuto modo di rimarcare, in chiusura dell'incontro, il neo rettore prof. Gilberto Muraro, intervenuto per sottolineare l'importanza cruciale del settore delle biblioteche per la ricerca scientifica e la didattica e per confermare l'attenzione con cui il rettorato ed i massimi organi accademici guardano allo sviluppo del sistema bibliotecario.

L'incontro ha in sostanza sottolineato come la centralità dei servizi di biblioteca, tipica del contesto universitario, diventi cruciale in ambito medico-clinico, dove l'esigenza degli utenti in termini di individuazione e reperimento dell'informazione è particolarmente pressante e rilevante.

La partecipazione attenta di direttori di biblioteca, docenti, bibliotecari, medici ricercatori dell'Università e del Policlinico di Padova, ma anche di responsabili ed addetti di biblioteca di USL, ospedali, industrie farmaceutiche del Veneto e di varie parti d'Italia ha dimostrato come questa consapevolezza sia ormai un dato acquisito nel patrimonio culturale di categorie di utenti tra loro diversissime.

Per chi fosse interessato ad approfondire le specifiche tematiche affrontate, è prevista la pubblicazione degli atti, che possono essere ordinati alla biblioteca.

Luca Bardi

*Bibliotecari, Archivist, Librai,
Agite contro il furto.*



SERMME, 15 anni di esperienza nella lotta contro il furto di libri e di audiovisivi. Più di 600 referenze in tutto il mondo. Con un sistema semplice da usare, affidabile e poco ingombrante, scoprite la tranquillità.



SERMME Tél. : (33-1) 43.61.78.09 - Fax : (33-1) 43.61.72.92
98, Rue Louise-Michel - 93170 Bagnole - FRANCE

Società di studio E di Realizzazione di Materiale Meccanico e Elettronico.

EBLIDA informa

European Bureau of
Library, Information and
Documentation

a cura di Maria Luisa Ricciardi

P.O. Box 93054
2509 AB The Hague
The Netherlands
Tel.: + 31-70-314-1780

Per armonizzare la durata dei diritti d'autore

Il 14 giugno scorso il Consiglio di Mercato della CEE ha espresso in materia una posizione comune, concordando che tutti i paesi membri portino a 70 anni il termine di tutela del copyright. Ciò significa che i diritti patrimoniali derivanti da un'opera dell'ingegno saranno protetti per l'intera vita dell'autore e per 70 anni dopo la sua morte; il termine attuale in Italia è di 50 anni. Il provvedimento non riguarda i diritti morali.

È probabile che una misura transitoria porti al rinnovo dei diritti già scaduti.

La posizione comune, che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 1995, sarà adottata in forma ufficiale ad una prossima riunione del Consiglio del Mercato Interno e poi verrà inoltrata al Parlamento Europeo per una seconda lettura. È ancora possibile trattare con il proprio rappresentante in seno al Consiglio del Mercato Interno per evitare l'adozione di questa posizione: in particolare può essere pericoloso per le biblioteche il provvedimento di rinnovo dei diritti la cui tutela è già scaduta.

Diritti di prestito

Alla fine di giugno a Ginevra, nel corso della terza sessione del Comitato di Esperti per un Protocollo della Convenzione di Berna, l'IFLA e l'EBLIDA - e, con loro sorpresa, anche l'EIA, Electronic Industries Association -, presenti all'incontro, si sono battute per conto degli utenti contro l'istituzione di diritti da pagare per il pubblico prestito. Nella relazione finale si è poi rilevato che esiste un largo accordo di base sulla non inclusione di tali diritti nell'ordine del giorno dei prossimi lavori per la stesura del Protocollo. È un buon risultato, perché offre ulteriori argomentazioni alla discussione contro l'adozione di simili normative nelle legislazioni nazionali.

E il Caleidoscopio?

Il Caleidoscopio 1993 ha accordato contributi finanziari a 135 progetti. I fondi disponibili per questo Programma nel 1993 ammontavano a 3.905.000 ECU. Solo due fra i progetti selezionati sono di biblioteca, e uno di questi è italiano: *Memoria e multiculturalismo VIII Convegno Internazionale di Storia Orale*, Università di Siena (Action line I, Cultural events).

La Gazzetta Ufficiale CEE n.C/228 del 24.8.93 ha pubblicato il programma 1994 dello Schema Caleidoscopio finalizzato alla conoscenza delle varie culture degli Stati membri. Lo schema si articola su tre tipi di azione, di cui sono di particolare interesse per le biblioteche le linee 1 e 3 volte a sostenere eventi culturali innovativi che abbiano luogo entro il 1994 a dimensione europea (ossia con la partecipazione di almeno tre Stati europei anche esterni alla Comunità); e a promuovere la cooperazione culturale in rete.

Il contributo della Comunità può arrivare ad un massimo di 50.000 ECU.

I moduli per la presentazione dei progetti sono in distribuzione presso gli uffici di rappresentanza della Commissione CEE: Via Poli 29 - 00187 Roma, tel. 06/6991160; oppure Corso Magenta 59 - 20123 Milano, tel. 02/48012505.

Il termine di scadenza per la presentazione è fissato nel 1° dicembre 1993.

Riconoscimento dei diplomi

Il Parlamento europeo ha presentato a suo tempo alla Commissione CEE una interrogazione scritta per sapere quali accordi siano stati presi in ordine al riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore rilasciati nei vari Stati della Comunità (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 93/C 185/28). In particolare, tenuto conto che il termine fissato per la trasposizione della relativa direttiva 89/48 sta per scadere e che non è ancora operativo un

sistema generale di riconoscimento, si chiedeva se si debbano adottare misure transitorie. La Commissione ha risposto che gli Stati membri incontrano molte difficoltà nella trasposizione della citata direttiva sia a causa della differenza di metodo usata nel riconoscimento dei diplomi, sia a causa della grande varietà di professioni implicate. Alcuni Stati hanno scelto il sistema della misura unica per una o più professioni, altri stanno adottando la direttiva con strumenti diversi per ciascuna professione. In assenza di strumenti nazionali di riconoscimento, le autorità amministrative competenti devono mettere a confronto i requisiti dichiarati dai candidati provenienti da fuori con quelli richiesti in loco ed esprimere una normativa supportata da motivazioni che reggano l'eventuale esame di un tribunale nazionale.

Quarto Programma-quadro per la ricerca e la tecnologia

Alla fine di giugno il Consiglio della Ricerca ha discusso nei particolari il 4° Programma Quadro 1994-1998. Gli accordi conclusivi indicano che le risorse finanziarie verranno distribuite in percentuale come segue: allo sviluppo della ricerca e della tecnologia va l'83-88%, di cui il 24-27% è destinato alla tecnologia dell'informazione e della comunicazione, il 2-5% alla cooperazione con i paesi terzi, il 2-5% alla diffusione ed ottimizzazione dell'uso delle scoperte, e, infine, il 5-8% alla formazione e mobilità dei giovani ricercatori. Non è stato invece possibile concordare l'ammontare dello stanziamento di questo Programma perché nessuna delegazione ha voluto prendere una posizione definitiva. L'Inghilterra, la Germania, la Francia e l'Olanda hanno espresso dubbi sulla cifra di 13,1 miliardi di ECU proposta dalla Commissione Europea, ritenendola troppo elevata.

Lombardia: seminari e corsi di formazione

La Regione Lombardia, Servizio Biblioteche e Beni librari e documentari, in collaborazione con i comuni di Gallarate e di Mantova ha organizzato alcune occasioni di aggiornamento professionale, rivolte in particolar modo ai bibliotecari che lavorano nell'ambito della base regionale SBN.

Il prestito interbibliotecario e la circolazione dei documenti

(Gallarate, 19 novembre 1993)

Obiettivo del seminario è offrire un panorama delle problematiche inerenti il prestito interbibliotecario e la circolazione dei documenti, in particolare analizzando gli aspetti relativi all'uso delle tecnologie e all'organizzazione del servizio nelle biblioteche. Destinatari sono i bibliotecari che partecipano attivamente alla rete SBN nonché coloro che prevedono la possibilità di utilizzare i servizi di interrogazione "passiva" del catalogo SBN e di prestito con le biblioteche della rete.

Sede dell'incontro sarà l'Istituto filosofico Aloisianum, via Luigi Gonzaga 8, Gallarate. Interverranno: Ornella Foglieni, Cecilia Cuturi, Philip Barden, Assunta Pisani, Giuseppe Vitiello, Carlotta Alpigiano.

Per informazioni: Biblioteca civica Luigi Maino, piazza S. Lorenzo 5 - 21013 Gallarate, tel.: 0331/795364; fax: 0331/773885.

Seminari di aggiornamento SBN

(Mantova, 29-30 novembre)

L'obiettivo di questi due seminari, dal titolo "Recupero catalografico" e "Interrogazione dei cataloghi", è a un tempo fare il punto sullo stato dell'arte raggiunto dalla rete SBN in entrambi gli ambiti, nonché confrontarsi con le esperienze e le soluzioni più avanzate sperimentate in Italia e all'estero.

I seminari avranno luogo presso la Sala Riunioni Casa del Mantegna, via Acerbi 47, Mantova.

Nella prima giornata si parlerà di prospettive tecnologiche del recupero catalografico (cattura da basi dati locali e remote, lettura ottica, possibilità dell'Indice SBN).

Nella seconda giornata l'attenzione sarà puntata sull'interrogazione dei cataloghi (OPAC), sugli "interfaccia" rivolti all'utente finale, sull'integrazione dei servizi informativi. Tra i relatori: Luciano Scala, Maria Carla Sotgiu, Paul Gabriele Weston, Maurizio Masotti, Gabriele Lunati, Ornella Foglieni, Maristella Agosti, Giancarlo Dalto, Cesare Guerra).

Per informazioni: Regione Lombardia, Servizio Biblioteche, tel.: 02/67652648; fax: 02/67652733; per iscrizioni: Biblioteca comunale di Mantova, tel.: 0376/321515; fax: 0376/222556.

Corso introduttivo a SBN

L'iniziativa promossa dalla Regione Lombardia in collaborazione con l'AIB, Comitato regionale lombardo e con il Comune di Milano, è finalizzata alla preparazione all'uso di SBN innanzitutto del personale delle biblioteche che hanno aderito in tempi recenti e stanno per diventare operative, ed anche del personale nuovo in servizio presso le biblioteche.

Il corso di base SBN è articolato in due parti, la prima dedicata alla catalogazione in SBN e la seconda riguardante le procedure che costituiscono la struttura del progetto.

Il corso si svolgerà presso il Palazzo della Regione Lombardia (via Fabio Filzi 22, Milano) nei giorni 3, 4, 10, 11, 17, 18, 24, 25 novembre e 1, 2, 9, 10 dicembre.

Per informazioni: Ufficio sistemi informativi documentari e formazione, tel.: 02/67652649; fax: 02/67652733.

ABBIAMO RICEVUTO...

Albo professionale: qualche perplessità

L'articolo apparso sul numero di ottobre di «AIB Notizie», *Alcune riflessioni sull'albo professionale*, a firma di Rossella Caffo, offre diverse occasioni di riflessione. In esso si collega l'idea dell'albo professionale alla disposizione di legge n°254/88 che facilitava il passaggio alla IX qualifica a quei funzionari dello Stato che dimostravano di essere iscritti ad un albo professionale; tale legge penalizzava ingiustamente i bibliotecari dello Stato, e dunque bene ha fatto l'AIB a battersi con successo per il riconoscimento di tali benefici anche a quei bibliotecari.

Tuttavia vi sono alcuni aspetti nella proposta di istituzione dell'albo sui quali vorrei stimolare l'attenzione dei colleghi.

A) Formazione professionale.

In un mio articolo apparso su «Bibliotime» (n°2, aprile-giugno 1992), ribadivo l'importanza di istituire corsi di laurea in biblioteconomia: la professione del bibliotecario, infatti, ha bisogno di "visibilità", e lo status accademico è lo strumento più idoneo per darle prestigio, spessore sociale e culturale; il corso di laurea presentato a Roma in occasione dei 25 anni della Scuola Speciale per archivisti e bibliotecari, per quanto vada nella giusta direzione sul piano degli indirizzi professionali, si presenta come un corso *monstre* con i suoi 28 esami in cinque anni; non va meglio con la "laurea breve": 18 esami in tre anni. Ciò vuol dire che, con i tempi che richiede il corso di laurea, avremo il primo laureato in biblioteconomia tra sei-otto anni; occorre dunque progettare un corso con meno esami e una più ragionevole laurea breve.

Si deve tuttavia sottolineare che l'istituzione di un corso di laurea totalmente nuovo imporrà costi di esercizio notevoli, da coprirsi probabilmente con incarichi a "costo zero", vale a dire con supplenze assegnate a docenti universitari già di

ruolo: ciò significa che non sarà possibile affidare incarichi accademici a figure professionali esterne all'Università, con tutte le conseguenze sul piano culturale e didattico che ciò può comportare.

La mancanza di percorsi accademici finalizzati alla formazione e specializzazione dei bibliotecari ha stimolato gli enti locali (Comuni, Province, Regioni) ad attivare decine di corsi di formazione specifici – ad esempio quelli attivati con il Fondo Sociale Europeo – organizzati sulla base di un elevato numero di ore di corso e con docenti di riconosciuta professionalità ed esperienza. Com'è noto, al termine di tali corsi viene rilasciato un titolo (in seguito a una prova d'esame) riconosciuto valido ai fini concorsuali.

Ebbene, la proposta di legge, in osservanza alle leggi vigenti sugli albi professionali, considera validi solo i titoli specifici rilasciati dalle Università. Ciò significa che i giovani laureati che hanno frequentato questi corsi non potranno iscriversi, nella fase di transizione, all'albo dei bibliotecari e di conseguenza, in base alle norme previste dall'albo stesso, non potranno svolgere ruoli libero professionali né partecipare a pubblici concorsi che prevedano espressamente i requisiti espressi dall'albo, vanificando in tal modo le residue speranze di lavoro.

Non battendosi per il riconoscimento dei titoli rilasciati dagli enti locali, l'AIB si è assunta una grave responsabilità, chiudendo di fatto l'accesso al mercato del lavoro ad una larga fetta di giovani professionalizzati in un momento sociale particolarmente teso. La mia proposta pertanto è di permettere l'iscrizione all'albo, nella fase di transizione, a tutti coloro che, in possesso del diploma di laurea, abbiano seguito un corso di formazione della durata di almeno 500 ore ed abbiano conseguito il titolo previsto tramite un apposito esame.

Altro punto debole della proposta è la questione del tirocinio, obbligatorio per l'iscrizione all'albo una volta che questo andrà a regime. A causa delle attuali difficoltà che attraversano le biblioteche sia dal punto di vista finanziario che organizzativo, seguire didatticamente i tirocinanti può rivelarsi superiore alle effettive risorse delle biblioteche, rendendo il tirocinio praticamente inutile; nella migliore delle ipotesi i tirocinanti saran-

no utilizzati nelle forme e nei modi più vari, coprendo al livello basso della professione vistose carenze di organico.

B) Problema finanziario.

Il secondo punto di riflessione riguarda il problema finanziario, in altre parole le tasse.

L'iscrizione ad un albo prevede una spesa piuttosto elevata: circa 150.000 mila lire annue, a cui si devono aggiungere i costi per la previdenza (1.500.000 lire annue) e forse la futura minimum tax; queste spese dovrebbero essere bilanciate da effettivi vantaggi economici, ad esempio la possibilità di avere delle tariffe libero-professionali corrispondenti ai costi di esercizio. Dunque, al di là del notevole esborso che dovranno sostenere i bibliotecari già in servizio per poter entrare e rimanere nell'albo, i liberi professionisti potrebbero venire a trovarsi nell'analoga posizione di quei giovani medici che, pur essendo disoccupati, sono comunque costretti a pagare la tassa di iscrizione annuale al proprio ordine.

Per tutte queste ragioni ritengo opportuno riconsiderare profondamente la proposta di legge sull'istituzione dell'albo, che oggi appare troppo rigida nel suo impianto generale, proponendo anche il suo ritiro se ai dubbi non fosse data una risposta soddisfacente.

Vincenzo Santoro

IN BREVE

Contro il razzismo

Nell'ambito delle iniziative contro il razzismo e l'intolleranza, la biblioteca comunale in lingua di italiana di Egna (BZ) ha organizzato nel mese di agosto, in collaborazione con lo Studio d'arte Andromeda di Trento, una mostra di disegni umoristici sull'"intolleranza" nelle sue diverse forme (razziale, religiosa, sessuale, sociale), che ha riscosso un notevole successo tra il pubblico. Per il prossimo autunno la biblioteca ha in programma un'altra mostra umoristica dal titolo "Il mondo con gli occhi del Sud".

Seminario di studio

L'AIB Sezione Veneto, Gruppo di lavoro sulle Biblioteche universitarie, in collaborazione con il Centro d'Ateneo

per le Biblioteche dell'Università di Padova ha organizzato per il 19 novembre un seminario di studio su *I servizi al pubblico nelle biblioteche degli atenei del Veneto*, presso Palazzo Storione, aula didattica, Università di Padova, Riviera Tito Livio 6, Padova.

Per informazioni: Chiara Rabitti, AIB Sezione Veneto, tel.: 041/5203433.

Bibliologia e informatica

Su questo tema si terrà il 26 novembre 1993 una giornata di studio presso l'Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Alla ridefinizione epistemologica e critica della Bibliologia soprattutto in rapporto con il crescente sviluppo delle procedure informatiche daranno il loro contributo di ricerca Vincenzo De Gregorio, Enzo Esposito (coordinatore), Giuseppe Gigliozzi, Lotte Hellinga, Tito Orlandi, Alberto Petrucciani, Fiorella Romano, Maria Sico, Giovanni Solimine e Giuseppina Zappella.

Fiere del libro per ragazzi

Dal 24 novembre al 7 dicembre 1993 si svolgerà al Cairo la X fiera internazionale del libro per ragazzi. Per informazioni: General Egyptian Book Organization, Corniche el Nil, Boulac, Cairo, Egypt. Tel.: 202/775371-775000; fax: 202/754213.

Programma disponibile in redazione.

Dal 3 al 19 dicembre 1993 si terrà la Fiera Internacional del Libro Infantil y Juvenil presso l'Exhibimex di Città del Messico. Per informazioni rivolgersi a: Departamento de Eventos Especiales, Direccion General de Publicaciones del CNCA, Av. México Coyoacan 371, Colonia Xoco, Mexico, D.F. C.P. 03330. P.O. Box 20-650. Tel.: 91/5/6058589; fax: 91/5/6058731.

FID-SEDIC

Nei giorni 25 e 26 novembre 1993 si svolgerà a Granada in Spagna la conferenza internazionale organizzata dalla FID-SEDIC sull'informazione nell'industria.

Per informazioni: M.K. Kalseth, Hydro Data, P.O. Box 200, N-1321, Stabekk, Norvegia. Fax: +47/22738100.

Seminario Angela Vinay 1992

È uscito il volume degli atti del Seminario Angela Vinay: *L'automazione delle biblioteche nel Veneto: verso una nuova fase della cooperazione*, organizzato nei giorni 30-31 ottobre 1992 dalla Fondazione Querini Stampalia in collaborazione con la Sezione Veneto dell'AIB, l'Assessorato alla cultura della Regione Veneto e il Sistema bibliotecario dei Comuni di Venezia.

La pubblicazione è disponibile presso la Fondazione Querini Stampalia al prezzo di € 15.000 (€ 10.000 per i soci AIB) più eventuali spese postali. Rivolgersi a: Chiara Rabitti, Fondazione Querini Stampalia, Castello 4778 - 30122 Venezia, tel.: 041/5203433; fax: 041/5224954.

Seminario Angela Vinay 1993

Il prossimo seminario Angela Vinay, dal titolo "Oltre l'automazione: per una

politica dei servizi bibliotecari nel Veneto", si svolgerà a Venezia, sempre presso la Fondazione Querini Stampalia, il 10 dicembre 1993: l'obiettivo è quello di proporre, attraverso l'analisi dello stato presente dei servizi e delle risorse, la rilevanza delle reali esigenze dell'utenza e il confronto con i competenti interlocutori istituzionali, la programmazione di un nuovo modello di sviluppo bibliotecario sul territorio veneto.

In preparazione all'importante appuntamento, la sezione Veneto dell'AIB ha già avviato specifici gruppi di lavoro per l'organizzazione dei servizi nelle diverse tipologie bibliotecarie, prevedendo quattro incontri di studio aperti a tutti i colleghi interessati su biblioteche scolastiche, biblioteche di pubblica lettura, biblioteche civiche di capoluogo, biblioteche universitarie.

Per informazioni: Segreteria regionale AIB, Sezione Veneto, Chiara Rabitti, tel.: 041/5203433.

LUIGI CROCETTI

Il nuovo in biblioteca e altri scritti

Tutti i bibliotecari italiani conoscono Luigi Crocetti. L'Associazione italiana biblioteche, che lo ha avuto come Presidente nazionale dal 1982 al 1987 e che gli deve - per tacere d'altro - la cura della recentissima prima edizione integrale italiana della *Classificazione Decimale Dewey*, pubblica in occasione del suo sessantacinquesimo compleanno una raccolta di suoi scritti. Il volume raccoglierà una trentina di contributi, spesso dispersi in sedi poco accessibili e in qualche caso inediti, che i colleghi potranno rileggere, con piacere, raggruppati in cinque sezioni tematiche. Oltre alle relazioni introduttive ai Congressi nazionali dell'Associazione, da Giardini-Naxos a Viareggio, che hanno segnato svolte importanti per l'attività dell'AIB e per la politica bibliotecaria italiana, il volume raccoglierà scritti sulla cooperazione e sulla biblioteca pubblica, sulla classificazione, sulla conservazione e sul restauro, sulla bibliografia e sull'editoria.

L'opera è offerta in sottoscrizione. I sottoscrittori, di cui sarà pubblicato un elenco nel volume, devono far pervenire entro il 15 dicembre 1993 all'AIB (C.P. 2461, 00100 Roma A-D, tel./fax: 06-4463532) un contributo non inferiore a L. 20.000.

Gli enti che desiderano figurare fra i sottoscrittori senza procedere al pagamento anticipato dovranno inviare, entro la stessa data, una ordinazione o prenotazione per iscritto; il volume sarà fornito appena pubblicato, al prezzo di copertina con le condizioni usuali.

Sottoscrivo copia/e degli Scritti di Luigi Crocetti, versando anticipatamente un contributo di lire (minimo L. 20.000 a copia). Mi farete pervenire il volume, con spese postali a mio carico, appena pubblicato. Il contributo è stato versato:

- in contanti alla Segreteria nazionale
 sul c.c.p. 42253005 intestato all'AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D (non dimenticare la causale del versamento!)
 con assegno non trasferibile
 con vaglia postale intestato all'AIB, C.P. 2461, 00100 ROMA A-D
 in contanti alla Segreteria regionale
 (specificare)

Nome e Cognome

Indirizzo

DATA

FIRMA

Il 10 dicembre 1993 si rinnovano le cariche sociali. Invitiamo tutti i soci a presentarsi presso le sezioni regionali per le votazioni o a spedire le proprie preferenze entro il termine indicato.

«A.I.B. Notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 5, numero 11, novembre 1993.

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).

Direttore responsabile: Aurelio Aghemo.

Comitato di redazione: Rossella Caffo, Maria Lucia Cavallo, Gabriele Mazzitelli, Maria Teresa Natale, Franco Nasella, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Saccani, Letizia Tarantello.

Corrispondenti regionali: G. Scilippa (Friuli Venezia Giulia), G. Saccani (Piemonte), R. Caforio, M. Rubino (Puglia), G. Cimino (Sicilia), G. Valietti (Lombardia).

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel. e fax: (06) 44.63.532.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publitema s.r.l., Via Ciro Menotti 11/D, 20129 Milano. Tel.: (02) 76.11.05.60; fax: (02) 73.87.538.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 55.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1993 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione l'8 novembre 1993.

The largest supplier of **cd-rom**

- subscription service
- complete stock available
- try and buy service
- technical support
- training courses
- help desk

D

Librerie

E

A

Internazionali

Please contact:

ROMA (main office)

via Lima, 28
00198 Roma Italy
tel. (06) 8551441 - Fax 8543228

BOLOGNA

via delle Belle Arti, 8
40126 Bologna Italy
tel. (051) 236100 - Fax 220882

MILANO

via Pascoli, 56
20133 Milano Italy
tel. (02) 2364306 - Fax 2362738

NAPOLI

via A. Longo, 50
80127 Napoli Italy
tel. (081) 5799604 - Fax 5799635

TORINO

via G.D. Cassini, 75/8
10129 Torino Italy
tel. (011) 503202 - Fax 595559

TRIESTE

via Diaz, 19/1
34124 Trieste Italy
tel. (040) 301257 - Fax 310993